

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per cm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neologismi L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 15.000, sem. L. 7.500, trim. L. 3.500 (col. Piccolo Sera del lunedì) 15.150, 7.500, 4.100 - ESTERO: annuo L. 25.000, sem. L. 12.500, trim. L. 6.250 (col. Piccolo Sera del lunedì) 30.750, 15.700, 8.000 - Copia arretrata il doppio

CONGLOBAMENTO E RIASSETTO RETRIBUTIVO PONI DELLA DISCORDIA

OTTO IL FRONTE DEGLI STATALI
MA RESTA INSOLUTA LA VERTENZA CON IL GOVERNO

La CGIL desidera continuare le trattative malgrado lo sciopero proclamato
I sindacalisti convocati per il 4. aprile da Giolitti, Tremelloni e Colombo

Roma, 27. Il fronte degli statali si è rotto. Tirando le somme esistono due grandi fronti: uno favorevole allo sciopero (CGIL da una parte) e uno contrario. Ma fra la CGIL, la UIL e i Sindacati autonomi, cioè fra le organizzazioni contrarie allo sciopero, vi sono diversità di vedute sui modi e sui tempi del conglobamento e del riassetto retributivo. La CGIL, ormai accantonato il conglobamento e punta tutto sul riassetto retributivo. La Cisl e la Uil sono in sostanza per un compromesso fra il conglobamento e il riassetto. Decisamente favorevoli invece al conglobamento sono i gruppi dei Sindacati autonomi; il conglobamento dovrebbe avere la priorità, o essere considerato preliminare rispetto a qualsiasi altra rivendicazione di carattere economico.

Una risposta a tutti questi problemi soprattutto per i loro riassetto di spesa, la si avrà verso il prossimo 1. aprile, per quel giorno infatti i rappresentanti confederali dei sindacati nel pubblico impiego sono stati convocati dai Ministri (Giolitti, Tremelloni e Colombo) per le ore 12 al Ministero della Riforma burocratica. Sarà presente anche il Ministro Preti. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti della CGIL. Nonostante questa confederazione abbia proclamato lo sciopero della categoria. Nel corso dell'incontro del 1. aprile, secondo le richieste del sindacato pubblico impiego, dovrebbero essere quindi esaminati i problemi relativi alle operazioni di riassetto funzionale, del conglobamento e al relativo onere globale. Da parte sua, la CGIL ha chiesto che sia fatto il punto cui è pervenuta la vertenza dei pubblici dipendenti. Oggi i Ministri finanziari si sono incontrati per prepararsi alla riunione di mercoledì prossimo. I rappresentanti del pubblico impiego della Cisl si sono riuniti per un esame della situazione del settore alla luce degli ultimi avvenimenti. Alla riunione hanno partecipato i responsabili delle federazioni e dei sindacati nazionali degli statali, ferroviari, postelegrafonici, scuola, enti locali e parastatali, monopoli e Anas.

La Cisl ha invitato i pubblici dipendenti a non partecipare alla manifestazione di sciopero indetta dalla CGIL. Un comunicato emesso al ter-

mine della riunione sottolineava la validità dell'impostazione ancora una volta riaffermata in occasione dell'incontro del 26 marzo con il Ministro per la Riforma burocratica, Preti. «Tale impostazione, rileva la nota, si fonda sulle intese intervenute fra il Governo e le Confederazioni sindacali; nell'accordo del 12 febbraio, con particolare riguardo alla necessità di garantire una migliore definizione del progettato inasprimento del riassetto delle qualifiche nel quadro dell'operazione conglobamento, quale risultato dello studio già avviato presso il Ministero per la Riforma burocratica e le singole amministrazioni, e che dovrà trovare conclusione, come impegno di Governo, entro e non oltre il prossimo 30 giugno».

«La Cisl» prosegue il documento - «riafferma che nei prossimi giorni, e comunque entro il 1. aprile, il Governo ha il dovere di definire il piano di riassetto dei 380 miliardi per gli anni 1964-65-66, al fine di consentire l'adeguamento delle soluzioni tecniche commesse all'operazione del conglobamento con particolare riguardo al programma di spesa riferito a tutto il corrente anno, da attuare anche in via legislativa. Con questa impostazione - afferma quindi - la CGIL è coerente con le sue posizioni intese ad affermare che nell'attuale delicato momento di congiuntura economica la scelta del pubblico impiego, e l'una e l'altra, non può essere una scelta per le retribuzioni dei pubblici dipendenti, quale atto pregiudiziale per un organico discorso di riforma. L'impostazione data dalla CGIL, tenendo conto della situazione del bilancio dello Stato di una maggiore spesa annua di altri 200 miliardi, in aggiunta ai 450 già previsti, non può trovare spiegazione con l'obiettivo del riassetto delle qualifiche, essendo chiaro che di nessun riassetto si potrà parlare sino a quando si opererà all'interno dell'attuale sistema di coefficienti di carica, che è inadatto e destinato ad essere completamente sostituito secondo il parere di tutte le organizzazioni sindacali».

Il settore del pubblico impiego della giustizia, pertanto, grave e contrapponibile, per un impegno di azione sindacale unitaria, l'iniziativa unilaterale della CGIL di proclamare uno sciopero dei pubblici dipendenti. Addirittura sconcertante appare questo atteggiamento quando allo sciopero la CGIL fa seguire il desiderio di continuare le trattative, sia con i Ministri finanziari sia con il Ministro Preti, insieme alle altre organizzazioni sindacali, per gli stessi problemi in ordine ai quali invece, essa indica la strada dello sciopero.

Tuttavia, la Cisl, conclude il comunicato, intende richiamare l'attenzione di tutte le parti interessate alla vertenza sulle dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro Colombo, quando in occasione dell'incontro del 12 febbraio, d'accordo con tutti gli altri Ministri, dichiarò la piena volontà del Governo di esaminare il problema del riassetto non appena se ne fossero definiti aspetti ed oneri, entro la data concordata nel prossimo 30 giugno.

Da parte sua, la CGIL ha risposto oggi, in un suo comunicato, le richieste presentate al Governo quale ultima soluzione possibile per una postiva soluzione della vertenza degli statali. La Confederazione dei lavoratori chiede in particolare che lo Stato stanni per il 1963, 23 miliardi per l'integrazione della 13.ª mensilità con assegno temporaneo (1963) così come esso è, compresi i pensionati; 31 miliardi nel 1964 per l'integrazione della 13.ª mensilità con assegno integra-

tivo (1963) o pari importo, compresi i pensionati e 100 miliardi per il riassetto funzionale a valere dal 1.º luglio 1964, per un semestre; 60 miliardi nel 1965 per l'aumento delle pensioni del 20 per cento, 100 miliardi per il riassetto funzionale del sistema delle fasce in occasione dell'assegno 1963. Infine, la CGIL propone che il nuovo assegno unificato venga sottoposto al contributo per l'assunzione e chiedendo che i 546 miliardi che si ricaveranno da questa operazione servano a migliorare i rimborsi per onorari medici e spese farmaceutiche.

Mentre il direttivo della Cisl condannava l'iniziativa della Confederazione generale italiana del lavoro, la «Federstatali», aderente alla CGIL, ha ritenuto opportuno precisare la propria posizione in merito alla vertenza e conseguentemente giustificare le ragioni del proclamato sciopero di 48 ore. Premesso che la vertenza dura «da anni ed ancora non si riesce a comprendere che cosa intenda fare il Governo per affrontare i problemi della riforma della pubblica amministrazione e quelli del personale», il manifesto della «Federstatali» prosegue in tono polemico per dimostrare che di Governo può solo impegnarsi per il conglobamento ma a tre mesi di distanza non si sa ancora in che modo sarà attuato e quando. Quello che sappiamo - prosegue il manifesto - è che per il 1964 dovremmo accontentarci della semplice integrazione della 13.ª mensilità. Conclude la «Federstatali»: «E' possibile accettare che di Governo può solo impegnarsi per il conglobamento? No. Assolutamente no».

La vertenza dei pubblici dipendenti è stata concordata come è noto, sul piano dell'alto diplomatico, come lo stesso Rusk aveva lasciato intendere con il suo annuncio dato domenica scorsa a Washington, e dopo che un portavoce della Ambasciata sovietica di Berlino Est era arrivato il giorno precedente, alle stesse conclusioni. Resta comunque da essere chiariti e vagliati, molti dati tecnici relativi all'ipotesi della abbinata dell'aereo, all'esame dei piloti e alle ricerche effettuate dai sovietici dell'«R.B. 66». Era ovvio quindi che la più rigida delle consegne al silenzio fosse stata impartita ai due piloti e che per massimo scrupolo le autorità americane avessero disposto che il loro transito al di qua del posto di blocco, avvenisse nella maniera più discreta, tale cioè da escludere qualsiasi contatto con la stampa.

L'automobile grigio-azzurra si è vista fermarsi alle ore 14.30 al di là delle sbarre del confine a venti metri di distanza, cioè dall'asta della bandiera tedesca con compasso e martello e dalla scritta «Deutsche Demokratische Republik» poste a ridosso del reticolato di confine. La sosta durava venticinque minuti; cioè fino alle ore 14.54, quando da una delle baracche del posto di blocco si vedeva uscire un ufficiale sovietico che si avviava alla sbarra dando al poliziotto tedesco orientale di guardia l'ordine di sollecitare. Soltanto allora, l'automobile americana riprendeva la marcia oltrepassando la barriera. L'ufficiale sovietico ha rifiutato, gli americani hanno rifiutato al saluto. In territorio occidentale sette automobili militari che erano da un pezzo in attesa, hanno stretto tra loro la automobile dei due ufficiali rilasciati scortandola sino all'aeroporto di Hannover. Di qui i capitani Holland e Kessler, sono stati trasportati a bordo di un DC 4 a Wiesbaden, dove sono giunti alle 17.30.

Ben poco insomma è rimasto da vedere ai giornalisti; le figure dei due aviatori in atteggiamento composto, il volto con i segni dell'emozione dell'ora, dietro i vetri della vettura. In compenso, sono venuti ad animare una cronaca in gran parte sfuggita alle osservazioni dirette, gli interessanti commenti fatti sulle restituzioni dei due aviatori dalle autorità tedesche-orientali, cioè la avversione ufficiale dei fatti data dalla Agenzia di Berlino Est-ADN. Poco dopo le 15 le telecamere di questa emittente hanno mostrato una notizia dalla quale si poteva apprendere che i due ufficiali americani del aereo abbattuto il 10 marzo scorso erano stati «espulsi dal territorio della Repubblica democratica tedesca, di due aviatori» proseguiva l'agenzia. «I due ufficiali erano stati espulsi da un'attività criminale perseguibile dal Codice Penale e passibile di sanzioni. Tuttavia, avendo il Governo degli Stati Uniti espresso il suo rammarico per l'accaduto, è stato deciso eccezionalmente di procedere alla espulsione dei due piloti dal territorio della Repubblica democratica tedesca dopo consultazioni svoltesi tra gli organi competenti di Pankow e dell'Unione Sovietica».

Michele Pavissich

Conferenza stampa di Rusk
NESSUNA CONDIZIONE per il rilascio degli aviatori
Washington, 27. Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha tenuto questa sera una conferenza stampa dichiarando tra l'altro che la liberazione degli aviatori americani trattenuti dall'URSS dopo l'abbattimento del loro aereo nella R.D.T. non è stata oggetto di alcuno scambio né di alcuna condizione preliminare; gli Stati Uniti hanno riconosciuto che questi aviatori non erano dove avrebbero dovuto trovarsi e sono state prese misure per evitare il ripetersi di incidenti analoghi.

Mosca, 27. «La nostra visita in Italia si è svolta in un'atmosfera amichevole; il Governo italiano ha creato tutte le condizioni favorevoli per la nostra permanenza in Italia e noi gliene siamo grati», ha dichiarato il Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Alexei Kossyghin. Lo statista era giunto all'aeroporto di Внуково in aereo speciale, proveniente da Roma, reduce da una visita ufficiale di dieci giorni. Erano ad attendere la delegazione sovietica all'aeroporto numerosi personalità, tra cui il Primo Vicepresidente del Consiglio Ustinov, il membro del Presidium del CC del PCUS Voronov, il Viceministro degli Esteri Zorin, l'Ambasciatore italiano a Mosca Straneo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27.

De Gaulle ha rifiutato un invito di Johnson per una visita alla Casa Bianca quando era al Messico, ma valsero a fargli cambiare idea le pressioni del Presidente messicano perché accettasse e le spiegazioni date dal Presidente degli Stati Uniti sulle ragioni che lo inducevano a non uscire dal territorio americano. De Gaulle voleva che Johnson andasse in Messico o nella Martinica, ritenendo che dopo la visita compiuta a Washington per i funerali di Kennedy tocca ora al Capo di Stato americano andare all'Eliseo o almeno in territorio francese. Così il colloquio fra i due statisti non si ebbe e probabilmente non avverrà più entro quest'anno a meno che il Presidente francese non cambi im-

provvisamente opinione, cosa assai improbabile.

Johnson non è andato al Messico perché ritiene suo dovere non allontanarsi dagli Stati Uniti in mancanza di un Vicepresidente che potrebbe prendere il suo posto (come egli fece) in caso di morte del Capo della Casa Bianca.

L'attuale «Definizione» di Johnson è lo «speaker» della Camera, John McCormack, settantaduenne, il quale, si dice, è talmente spaventato dall'idea che potrebbe un giorno andare alla Casa Bianca che prega ogni momento per la salute di Johnson. L'impegno del Presidente degli Stati Uniti a non lasciare il Paese fino a che non vi sarà un Vicepresidente (forse lui) e un Vicepresidente regolarmente eletti, è stato rivelato oggi al Dipartimento di Stato, dopo che un deputato aveva fatto conoscere

le opinioni di Johnson sull'argomento dei viaggi all'estero. Quel deputato era uno fra i quattordici parlamentari americani che avevano invitato il Presidente a incontrare De Gaulle per mettere in chiaro le divergenze fra Stati Uniti e Francia e «avevano scritto una lettera a Rusk per far conoscere lo stato d'animo».

Il Segretario di Stato aveva subito risposto dalla richiesta parlatrice con Johnson il quale rispose che egli avrebbe lasciato la Casa Bianca soltanto se dovesse accadere una qualche grave crisi la quale per lui non è prevista. E il Dipartimento di Stato aggiunge che «la ferma decisione del Presidente è basata sul rispetto del sistema costituzionale americano e pertanto il Dipartimento di Stato non ritiene giustificato spingere il Presidente a fare diversamente di quanto ha stabilito». A mezza parola è stato anche rivelato l'invito a De Gaulle e il rifiuto del generale-Presidente francese a recarsi negli Stati Uniti.

Si è saputo da fonti assai vicine alla Casa Bianca che Johnson sperava vivamente nel colloquio con De Gaulle e lo desiderava al punto da spiegare al Capo di Stato francese le ragioni profonde che gli impedivano di andare nel Messico, cosa che egli avrebbe fatto volentieri se fosse esistito negli Stati Uniti un vice Presidente. Ma la risposta di De Gaulle fu strettamente negativa e così attaccata alle formalità del protocollo da scoraggiare anche l'idea di insistere per quel viaggio. Johnson restò male, ma non per ciò evitò di mantenere i contatti con Parigi, anche per via telefonica, al fine di chiarire i punti più controversi della politica internazionale della Francia. E tali contatti continuano, completando quelli soliti degli scambi diplomatici. Alla Casa Bianca non è stato fatto nessun commento a questa rivelazione.

L'indiscussa preminenza acquistata negli ultimi tempi dal Ministro della Difesa Mac Namara nella fiducia del Presidente Johnson, e nella attività dell'amministrazione induce James Reston ad attribuire credito e significato, in un articolo sul «New York Times», alle voci circolanti a Washington che Mac Namara ha svolto di recente una missione particolarmente delicata, con la sua ispezione ad accertamento dei fatti nel Vietnam del Sud e il contributo decisivo dato alla elaborazione della politica americana nel Sud-Est asiatico alla luce delle iniziative isolate di De Gaulle. Nel discorso pronunciato ieri, a proposito della linea d'azione americana nel Vietnam, il Segretario alla Difesa ha in pratica enunciato una linea politica a nome dell'intero Governo, a ciò evidentemente che lo stesso Reston ha sottolineato. Questa asserzione di Mac Namara nelle alte sfere di Washington, aveva indotto nei giorni scorsi gli osservatori a parlare soprattutto della possibilità che il giovane Reston potesse occupare il posto di Segretario di Stato nel caso, considerato un'ipotesi ritirata di Rusk. In alcuni circoli si osservava tuttavia che Mac Namara, pur avendo rivelato molto più di quanto si potesse attendere, non guardava con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

PERMANGONO LE DIVERGENZE TRA S.U. E FRANCIA

L GEN. DE GAULLE HA RIFIUTATO DI INCONTRARSI CON IL PRESIDENTE JOHNSON

Macnamara è considerato un probabile candidato alla vicepresidenza nelle elezioni di novembre - Egli gode la fiducia della Casa Bianca

Alfatto di Johnson sull'argomento dei viaggi all'estero. Quel deputato era uno fra i quattordici parlamentari americani che avevano invitato il Presidente a incontrare De Gaulle per mettere in chiaro le divergenze fra Stati Uniti e Francia e «avevano scritto una lettera a Rusk per far conoscere lo stato d'animo».

Il Segretario di Stato aveva subito risposto dalla richiesta parlatrice con Johnson il quale rispose che egli avrebbe lasciato la Casa Bianca soltanto se dovesse accadere una qualche grave crisi la quale per lui non è prevista. E il Dipartimento di Stato aggiunge che «la ferma decisione del Presidente è basata sul rispetto del sistema costituzionale americano e pertanto il Dipartimento di Stato non ritiene giustificato spingere il Presidente a fare diversamente di quanto ha stabilito». A mezza parola è stato anche rivelato l'invito a De Gaulle e il rifiuto del generale-Presidente francese a recarsi negli Stati Uniti.

Si è saputo da fonti assai vicine alla Casa Bianca che Johnson sperava vivamente nel colloquio con De Gaulle e lo desiderava al punto da spiegare al Capo di Stato francese le ragioni profonde che gli impedivano di andare nel Messico, cosa che egli avrebbe fatto volentieri se fosse esistito negli Stati Uniti un vice Presidente. Ma la risposta di De Gaulle fu strettamente negativa e così attaccata alle formalità del protocollo da scoraggiare anche l'idea di insistere per quel viaggio. Johnson restò male, ma non per ciò evitò di mantenere i contatti con Parigi, anche per via telefonica, al fine di chiarire i punti più controversi della politica internazionale della Francia. E tali contatti continuano, completando quelli soliti degli scambi diplomatici. Alla Casa Bianca non è stato fatto nessun commento a questa rivelazione.

L'indiscussa preminenza acquistata negli ultimi tempi dal Ministro della Difesa Mac Namara nella fiducia del Presidente Johnson, e nella attività dell'amministrazione induce James Reston ad attribuire credito e significato, in un articolo sul «New York Times», alle voci circolanti a Washington che Mac Namara ha svolto di recente una missione particolarmente delicata, con la sua ispezione ad accertamento dei fatti nel Vietnam del Sud e il contributo decisivo dato alla elaborazione della politica americana nel Sud-Est asiatico alla luce delle iniziative isolate di De Gaulle. Nel discorso pronunciato ieri, a proposito della linea d'azione americana nel Vietnam, il Segretario alla Difesa ha in pratica enunciato una linea politica a nome dell'intero Governo, a ciò evidentemente che lo stesso Reston ha sottolineato. Questa asserzione di Mac Namara nelle alte sfere di Washington, aveva indotto nei giorni scorsi gli osservatori a parlare soprattutto della possibilità che il giovane Reston potesse occupare il posto di Segretario di Stato nel caso, considerato un'ipotesi ritirata di Rusk. In alcuni circoli si osservava tuttavia che Mac Namara, pur avendo rivelato molto più di quanto si potesse attendere, non guardava con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale, Rusk ha affermato che i due comitati di lavoro che si occupano della fase preliminare di costituzione di una forza nucleare multilaterale hanno compiuto progressi nel loro lavoro, e uno di questi comitati presenterà prossimamente un rapporto. Le discussioni sono incoraggiate e si può guardare con speranza al proseguimento dei lavori. Nuove indicazioni potranno aver luogo a breve, dopo aver detto che si recherà al Consiglio di Stato che avrà luogo a Manila tra alcuni giorni, il Segretario di Stato ha parlato di Cuba.

Passando a parlare della forza nucleare multilaterale,

UNA CASA IN LUTTO

New York, marzo

Scioperi di inquilini, dimostrazioni di protesta contro la esosità dei proprietari di casa, violenti dibattiti pro e contro il blocco dei fitti, reclami, denunce per inadempienze contrattuali delle parti... sono fenomeni all'ordine del giorno a New York. Anche in questa metropoli le relazioni tra inquilini e padroni di casa non sono mai state simpatiche, gli uni e gli altri si sono sempre visti come cani e gatti. Poche, se non rare, le eccezioni. Quando si verificano è lecito parlare come di un grande avvenimento. Inutile dire con quanto piacere. Ma nel caso presente il racconto è velato di profonda tristezza, perché la protagonista, o meglio l'eroina della storia ha chiuso la sua vita terrena.

Si chiamava Vincenzina Muschio. E' morta la scorsa settimana a 74 anni, ed è stata sepolta nel Cimitero del Calvario, a Elmhurst, una borgata di New York, raggiungendo il marito, Henry, deceduto sei anni or sono. Vincenzina Muschio era una proprietaria di casa. La sua casa, in cui abitava, è un edificio di quattro piani sulla 104ma Strada, nella parte alta di Manhattan, che lei e il marito avevano acquistato nel lontano 1924, alcuni anni dopo il loro arrivo dalla natia Potenza. Enrico Muschio aveva installato la sua bottega di barbiere al pianterreno. Una modesta bottega, con due poltrone e due specchi ai cui margini erano appuntate diverse cartoline illustrate di città italiane in cui, salvo Potenza e Napoli, egli non era mai stato. In quella casa erano nati e cresciuti i loro cinque figli. In quella casa essi trattarono sempre come figli i loro venti inquilini. In quarant'anni, mai uno scriccio tra gli inquilini e i proprietari. E se qualcuno non pagava alla scadenza mensile, i Muschio sapevano che non era per negligenza. Capitava, purtroppo, che qualcuno si trovasse momentaneamente disoccupato, che qualcuno si trovasse a dover fronteggiare gravi situazioni economiche familiari. Pazienza, avrebbero pagato il mese dopo, due mesi dopo, sei mesi dopo. E, infatti, nessuno mai approfittò volutamente della generosità, della comprensione umana dei Muschio. Ci furono anni di grande crisi economica nel paese, anni di disoccupazione, per molta gente fu la miseria, la fame. Gli inquilini di Vincenzina erano operai, venditori ambulanti, piccoli artigiani. Umile gente d'Italia, d'Armenia, di Grecia, umile gente dei poveri paesi del mondo. E la casa di Vincenzina fu per loro, sempre, come una unica grande famiglia. Una casa in cui regnava la stima, la solidarietà. Vi regnava la fiducia, una fiducia che non ha mai deluso, che non ha mai fatto perdere un penny ai giusti diritti dei proprietari di casa.

Ha il sapore di una bella favola questa storia, tanto essa è nobile, improntata d'amore. E' la storia straordinaria di un eccezionale rapporto di amicizia tra proprietari di casa e inquilini. L'eroina è morta. Il suo trapasso è stato pianto dai familiari e da venti inquilini. Molti di essi pur di poter assistere alle esequie della gentile signora, di questa semplice donna del popolo che si chiamava Vincenzina, hanno sacrificato un giorno di lavoro e tutti hanno contribuito all'acquisto di un recipiente eucaristico da offrire alla chiesa di Santa Lucia, la piccola chiesa, vicino alla casa, dove Vincenzina andava ogni domenica ad ascoltare la Messa.

Ho voluto vedere la casa di Vincenzina Muschio. E' un modesto edificio di color paglierino, unito ad altri color vinaccia più o meno della stessa età. La 104ma Strada è al margine del cosiddetto Harlem spagnolo, il quartiere portoricano che introduce all'Harlem negro. Quando arrivo, un poliziotto sta giocando con alcuni bambini in un cortiletto a sfiancamento della casa. Usa il suo sfiancamento come una mazza da baseball per colpire la palla che i bambini gli lanciano. Un vecchietto è seduto sui gradini della casa. Si sta godendo il magro sole di questi giorni di primavera. Gli dico che ho letto sui giornali la storia di Vincenzina Muschio.

«New York — comincia a dirti il vecchietto — ha adesso una persona buona di meno. Conoscevo Vincenzina da tanti anni. Siamo nati nella stessa terra di Lucca. Ci sei mai stato? La i balconi sono pieni di fiori, l'aria è pulita, sa di montagna, in primavera è dappertutto il profumo delle fragole... Parlavamo sempre della nostra terra, le sere d'estate su questi gradini, e d'inverno, mentre si giocava a tombola.

La porta di Vincenzina era sempre aperta. S'affacciava a salutare il calzolaio Pasinello, che abitava all'ultimo piano e i bambini di Pilo e di Fedita entravano a prendere una fetta di torta. A noi s'univano spesso l'armeno e il polacco. Avevano imparato anche loro la tombola e un poco d'italiano. L'armeno era un bravo pittore. Vincenzina diceva che i suoi fiori e le sue Madonne erano così belli che potevano stare in chiesa...»

Mentre il vecchietto parlava, scese la scaletta una donna nera con un bambino in braccio. Si salutarono. «E' qui con noi da qualche mese — mi disse il vecchietto. — Il suo bambino è stato morsa dai topi. Sai, le case di Harlem sono terribili. Vincenzina venne a sapere in chiesa dell'orribile disgrazia. Quel poverino, disse, dev'essere venire ad abitare con noi. E così fu. Adesso ad Harlem è in corso una grande campagna per sterminare i topi. Le autorità si sono messe d'impegno, diversi proprietari di casa — tutta gente che non abita ad Harlem, naturalmente — sono già stati multati e alcuni arrestati perché non hanno fatto le opere di disinfezione prescritte dalla legge. Non è pensoso che si debba arrivare a tanto per costringere i proprietari di casa a fare ciò che è loro sacrosanto dovere? Ricavano dei profitti enormi da quelle catapecchie e non ci vogliono spendere un soldo per migliorarle. Ad Harlem ci sono case senza i più elementari servizi igienici...»

Chiedo al vecchietto cosa pensava Vincenzina del progetto di sbloccare gli affitti. «Diceva che andava bene per le case di lusso, dove si paga un affitto di oltre 200 dollari al mese. Una volta Vincenzina andò a una riunione dove si discuteva la cosa. Tornò inorridita. Le opposte fazioni si insultarono e si ebbero violente baruffe...»

In quel mentre una voce giovanile venne da una finestra al primo piano della casa: «Nonno, non dimenticare di comprare le cipolle». «Sì, sì, lo sai che non dimentico nulla», rispose il vecchietto; poi rivolto a me: «Perché non m'accompagni? Vado dall'ortolano, qui all'angolo. Un altro inquilino di Vincenzina. E' uno che ha fatto i soldi, ma non vuole lasciare la casa perché dice che in un'altra avrebbe paura di non sentirsi più in Italia».

Mi guardo attorno. Le insegne dei negozi sono scritte in spagnolo, la gente è di pelle scura, un alberello spunta da uno sporco muretto, l'aria si sta tingendo di un viola sporco. E' un panorama che non ha niente d'Italia. Ma l'Italia è in questa casetta color paglierino, dalle finestre bordate di verde. Le guardo e penso a Vincenzina. Penso che con la sua scomparsa un altro poco d'Italia se n'è andato dalle strade di questo quartiere.

Mario Albertazzi

IMPRESSIONI A UN PROCESSO - FIUME IN GRAN BRETAGNA

La «nouvelle vague» della delinquenza ha tutta l'aria di un qualunque bravo borghese

Gli imputati inglesi stanno molto bene alla parte di immacolati gentiluomini che la società attribuisce loro - Sembrano artigiani incappati in un errore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Braviamo andati a bere qualche cosa al Bull's Head di Aylesbury, fra una udienza e l'altra della rapina del treno, ed era con noi Payne del «Daily Telegraph», che ha una bella barba rossiccia alla Giorgio V. Stavamo dunque presso il banco, sotto il soffitto basso, sotto le travi nere, a cennellare il nostro primo round di gin and tonic, con la sua brava scorretta di limone, quando l'ostessa, di là dal banco, si mise a gridare allegra in direzione di Payne che le voltava la schiena: «Julian!».

Payne la soggordò di sopra una spalla, appena un poco infastidito da quel grido che non lo riguardava, che lo frapassava soltanto, tra il chiasso del pub, come un raggio cosmico. Ma l'ostessa riprese: «Julian! Don't you see me? Non mi vedi? Non mi conosci?». Allora Payne posò il bicchiere sul banco e rispose: «Vi vedo sì, perbacco, e vi riconosco benissimo. Ieri sera vi hanno intervistata alla Independent (la televisione commerciale) a pro-

posito di questo processo di Aylesbury. E' andata molto bene, mi pare. I think. Ma il fatto è che io non sono Julian». «Come sarebbe a dire che non siete Julian? — replicò l'ostessa squadrando. — Non è possibile che non state Julian. Con quella barba, e tutto il resto». «Che cosa ne sapete di tutto il resto? — rispose Payne cominciando a scherzare. — Dovete conoscerlo molto bene questo Julian». Insomma venne fuori che Julian era uno della televisione e che aveva la barba rossiccia e somigliava in tutto a Payne, ma questo significava soltanto che entrambi avrebbero potuto essere scambiati per Giorgio V. non erano la stessa persona.

L'ostessa strinse furiosamente la mano a Payne, di sopra il banco, mentre con l'altra mano toglieva via due bicchieri da lavare, ridendo finalmente anche lei. L'equivoco era chiuso. Come donna non era male, sarebbe stata bene persino in una taverna elisabettiana, e alla televisione aveva parlato con franchezza, con spirito, senza perdersi in cose

ovvie e in frasi fatte, dicendo quanto quel processo del treno era importante per il suo pub, con tutti quei grandi giornalisti che si vedevano ad Aylesbury per la prima volta e andavano a bere e a far colazione lì da lei, come fosse importante per Aylesbury e per tutti: una nuova pagina, disse, nella vita di ognuno. Anche l'equivoco sulla barba rossiccia di Payne doveva essere nato da questo eccitamento.

L'ostessa di Aylesbury era probabilmente l'ultima persona al mondo che avvertiva ancora un fascino nel quarto potere, ma anche più genericamente quel processo aveva qualcosa di eccitante per la capitale del Buckinghamshire, celebre finora soltanto per le sue anitre, tanto che gli inquilini si scherzavano a dire che tutte le anitre vengono da Aylesbury. Ogni «attino gli unici imputati arrivavano sullo enorme furgone nero della polizia, che se li riportava via per l'intervallo di mezzogiorno e la sera. Il Tribunale di Aylesbury non era stato ritenuto abbastanza ampio per un processo così importante: le Assise erano state provvisoriamente trasferite nell'edificio elegante, modernissimo, del Consiglio rurale, dove normalmente si discute sul prezzo dei cavolfiori, e dove adesso invece si radunavano non meno di una ventina di parrucche bianche, fra avvocati e magistrati, e «Mister Justice» Edmund Davies saltava alla cattedra, anche lui in parrucca, vestito d'un robone rosso vivo, mentre tutti si levavano in piedi, e lui faceva un inchino a destra, un altro a sinistra, accennando che sedessero pure, onde subito dopo l'udienza cominciava.

Io mi ero acciacciato, quel mattino, nell'angolo a sinistra appena entrato, e disomni il tempo era piovoso (eravamo arrivati da Londra a ritmo di tergicristallo) vedevo dal mio banco, attraverso una ventina o trentina di finestroni allineati per l'alto, altrettante porzioni di cielo grigio, qualche specchio di tetti grigi e rami neri di una quercia ancora senza foglie, che sovrana il verde della primavera. In basso, a dopo l'altezza d'uomo, l'aula era foderata tutto all'intorno di un legno biondo, quasi arancione, caldo, che mi parva mogano. Il centro dell'aula era occupata dai banchi degli avvocati, carichi d'incartamenti alti una spanna o due, perché il processo durava ormai da molte settimane, parole e verbi si erano ammassati fino ai limiti del sonno. Davanti a me sulla sinistra erano allineati obliquamente i banchi della guardia, che in questo modo guardavano frontalmente «Mister Justice» seduto al centro della parete di fondo, e nello estremo angolo destro si vedeva un mucchietto di signorile, molti di avvocati e magistrati, subito dietro una panca su cui sedeva fra gli altri un personaggio in camicia scura, un personaggio che aveva un accordo vivace di matita rossa e blu.

Gli imputati erano allineati in due file sulla parete destra. Indossavano abiti grigi, più o meno scuri, e portavano tutti la cravatta. Potevano dirsi persino eleganti, di quell'eleganza modesta che chiamiamo inglese. A occhio bisognava assolverli subito, poiché non parevano delinquenti, ma piccoli onesti borghesi, importatori, rappresentanti, bottegai, artigiani, un paio con gli occhiali, un altro coi baffetti che sembrava Macmillan giovane, un terzo col doppio mento e un aspetto autorevole, da giurato,

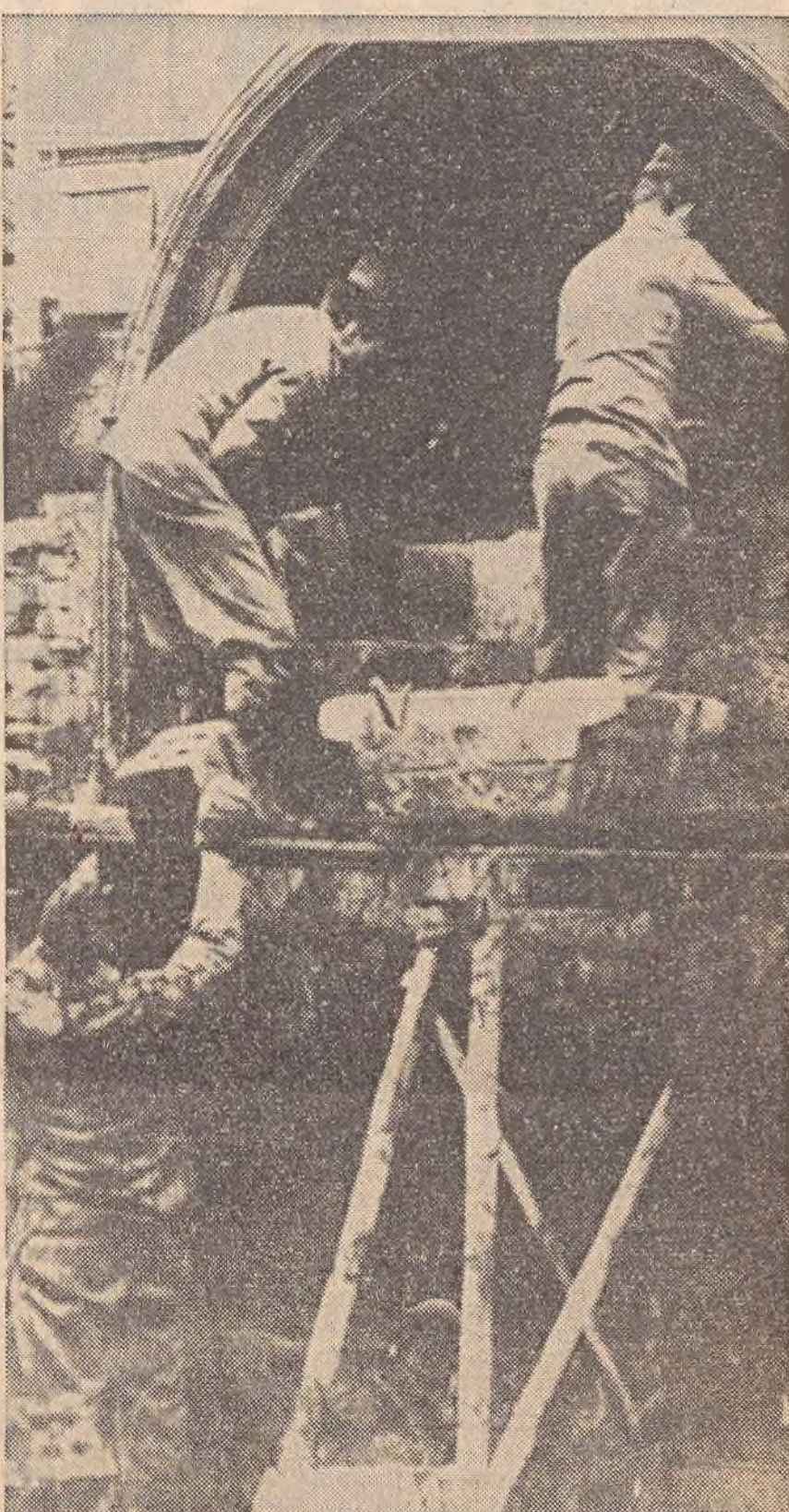
piuttosto che da imputato. A occhio non si sarebbe detto che costoro fossero lì per nascondere qualcosa, né che si svolgesse tra loro e gli altri quella terribile guerra, la caccia alla volpe d'ogni processo. Pochi giorni avanti un giurato era stato avvicinato da un fantasma che gli aveva offerto una grossa somma perché si adoprassero alla assoluzione degli imputati, pena oscure minacce all'indirizzo di tutti i giurati e delle loro famiglie, e siccome l'offerta era stata respinta, denunciata, i giurati avevano chiesto e ottenuto una speciale protezione della polizia per sé e per i loro cari. Tutto questo, nell'aula foderata di mogano, non si vedeva. Appariva invece quasi tangibilmente la norma inglese per cui nessun imputato può essere considerato colpevole finché la colpa non sia dimostrata. Bisogna riconoscere che gli imputati inglesi stanno molto bene alla parte di immacolati gentiluomini che la società gli attribuisce. Costoro avevano anche perduto qualsiasi carattere popolare, di quel genere che si associa spesso alla malavita, in base al presupposto convenzionale (Dio sa, poi, quanto vero) che siano soprattutto la povertà, l'umidità della condizione sociale, l'ignoranza delle classi inferiori, terreno proprio ai reati. Avevano una aria da professionisti, o almeno da artigiani che dovessero semplicemente rispondere di un incidente di mestiere: falegnami qui fosse andata male una seggiola, giornalisti che avessero sbagliato un articolo. Bravi borghesi, come ho detto. La nouvelle vague della delinquenza, li definiva Payne.

Era incominciata in quei giorni l'ultima parte del processo. Il summing up, vale a dire che il giudice riassumeva per giorni e giorni, un imputato alla volta, le risultanze degli interrogatori e delle prove: una cantilena continua, uguale, in un inglese perfetto, calmo, analitico, da romanzo. Ogni tanto una più melodiosa modulazione della voce: «Mister Justice» era come un ugnolo rosso in una foresta di mogano. E tutti gli altri, giurati, avvocati, imputati, giornalisti, avrebbero dovuto ascoltare in silenzio, parola per parola. Nella mattinata andò abbastanza bene, ma nel pomeriggio, dopo il pranzo al Bull's Head, si cominciò a vedere clonolare qualche testa, appannarsi qualche sguardo, il giudice parlava d'un barattolo di vernice gialla, di certe scarpe imbrattate di questo colore, e la vernice gialla, le scarpe, una ruota posteriore dell'autocarro che era servito alla rapina, gli esami spettroscopici che erano stati fatti su varie vernici, i titoli accademici degli esperti che avevano provveduto agli esami, gli stati di servizio dei poliziotti che avevano collaborato alle indagini, tutto si vestiva d'un bruciato di pioggia ed entrava nei sogni. Un avvocato aveva chinato la parrucca fra le mani e si pre-

meva le tempie come se meditatesse profondamente. Solo un suo collega in prima fila approvava con visibili cenni del capo quello che il giudice andava dicendo, e ad un certo punto parve che il giudice parlasse a lui solo. Perfino gli imputati sonnecchiavano. Uno aveva chinato la testa sul banco e dormiva senza ipocrisia.

Il solo costretto veramente a rimanere sveglio, con la sua matassa da dipanare era «Mister Justice». Aveva, sotto il parrucchino, un viso minuto, vibrante di sottigliezza e d'un piacere arcano, intellettuale. Era ancora un personaggio, o era diventato un'astrazione? Lo era come deve esserlo appunto il romanziere, radice dei suoi personaggi, primus inter pares, anche lui sostenuto da una volontà e da una passione, la volontà di rappresentare, la passione della spassiosità, il gusto dello stile, il passo alla norvegese. Ogni tanto un cancelliere che sedeva alla sua sinistra gli passava una carta: la memoria, la fantasia.

Eugenio Galvano



Vigili del fuoco di Berlino Est murano l'ingresso di una casa situata lungo il «muro» e fatta evacuare dalla polizia comunista

UNA TRADIZIONE PASQUALE ORA SCOMPARSA

In una poesia del Pascoli l'usanza di «dare i piedi»

Era quella di svolgere i neonati dai pannolini e dalle fasce per far calzare loro la prima volta le calze e le piccole scarpe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, marzo

La quarta poesia delle «Mirycaea» di Giovanni Pascoli è commovente. Lo dice anche il titolo: «Il morticino». Ma oggi si più resta misteriosa e in gran parte incomprensibile, se qualche nota in calce non spiega questa curiosa, festante tradizione pasquale, quasi completamente scomparsa. Non è Pasqua d'oro? — Per oggi contai — di darte li piedi.

Che volle significare Giovanni Pascoli con quel verso dei darte li piedi? Al tempo del poeta, fin dalle epoche più remote, usava rinvolare, anzi rinvolare i neonati in pannolini e in fasce, come mummie egiziane e si tenevano dentro questo assurdo fasciame per tutto il primo anno di vita e anche di più. La ragione era la paura che i bimbi lasciati sciolti in libertà, come si pratica oggi, potessero sciamparsi, indebolirsi nella spina dorsale e curvare e soprattutto perché crescessero con le gambe ben diritte. Che tale ragione fosse falsissima e anche ridicola lo dimostrava la scienza medica ha consigliato e persuaso le madri a risparmiare fasce e fasciature.

In passato, quando si liberavano i figlioli dal cilecio e dal fastidio dei pannolini e delle fasce, si doveva provvedere a dar

loro calzettoni e scarpettine. Era non quelle con cui si insegnava ai piccoli di fare i primi passi, sorretti da una cinghia sotto le braccia, che si chiamava cerchie oppure briglia. Mettere calzettoni e scarpe ai figlioli si chiamava appunto: dare i piedi. Al fine di mettere più in risalto questa usanza, il popolo di molte regioni e particolarmente della Toscana e della Romagna aspettava la Santa Pasqua. A mezzogiorno del sabato santo, quando si svolgevano le campane e un lieto canto bronzeo scendeva dall'alto ad annunciare che era cominciato il risorto, si calzavano i bambini. L'allegria di quello scampiano di festa e di gloria doveva essere auspicio di fortuna e di bene per i piccoli, che mettevano per la prima volta i piedi su la terra.

Ecco come un valente scrittore livornese, Alberto Razzanti, ha descritto la scena da lui chissà quante volte ammirata e goduta, che era poi la scena di un'altra tradizione, quella di calzare i bambini. L'allegria di quello scampiano di festa e di gloria doveva essere auspicio di fortuna e di bene per i piccoli, che mettevano per la prima volta i piedi su la terra.

Ecco come un valente scrittore livornese, Alberto Razzanti, ha descritto la scena da lui chissà quante volte ammirata e goduta, che era poi la scena di un'altra tradizione, quella di calzare i bambini. L'allegria di quello scampiano di festa e di gloria doveva essere auspicio di fortuna e di bene per i piccoli, che mettevano per la prima volta i piedi su la terra.

«Sotto il portico del duomo una folla di donne e di bimbi si accoglieva in attesa. Il canto trionfale dell'Exultet si diffondeva sul sagrato con il mormorio dell'organo e un sottile sospiro d'incenso, mentre sul campanile le campane, battagliando allacciato, oscillavano con un dondolo lento, quasi im-

patienti di annunciare la buona novella. Ed ecco al «Gloria in excelsis» il coro di bronzo di un crescendo maestoso, scavalcare la cerchia della piazza. Grandi incorsi alle voci minori delle altre chiese, perdersi su la campagna, dileguare sul mare. Dal tetto e dalla terrazza del duomo, la tribù dei piccioni si lanciava su la piazza in un volo turbinoso, come quando tonava il cannone di mezzogiorno, mentre le mamme, svolazzando rapidamente gli imbalsaggi di tela, mettevano le prime calze e le prime scarpettine di lana e di cuoio — alle loro creature, sostenute poi i loro primi tentativi di marcia, con quell'arnese che i letterati chiamano cerchie, ma che per noi livornesi aveva (ma ormai appartiene a un passato remoto) il nome più prosaico di briglie».

Anche Giovanni Pascoli, che come è noto fu a Livorno dal 1887 al 1894, aveva una memoria di quella usanza, come la sorella Ida e Maria, premurose massale, prima in un freddo e poco confortevole appartamento al quarto piano di una casa vecchia di via Miceli e poi in un villino più moderno, nuovo, nella stessa via Miceli. Per sollevare le due sorelle dalle fatiche più gravi delle faccende domestiche, aveva assunto a mezzo servizio una livornese, abbastanza giovane, che aveva un figlioletto di pochi mesi e a volte lo portava con sé nell'appartamento dei Pascoli. Le sorelle Ida e Maria se lo coccolavano, come succedeva sempre a tutte le giovani ancora nubili e che sognano di avere figliolanza. Chi non ricorda la poesia di Maritù: «Ai figli miei non nati? A quest'attentiva che non aveva neppure un anno, si affogò anche il poeta, così pronto a commuoversi per tutte le vite gentili e belle.

Ma allorché la brava popolana si affrettava a togliere dalle fasce il suo figlioletto e al suono delle campane dargli i piedi, questi in due giorni gli fu portato via più sempre da un attacco di difterite o di polmonite e a quei tempi era sempre mortale per strazio disperato della povera donna.

Il dolore di quella madre si comunicò a Giovanni Pascoli, che nella notte stessa erò la lirica «Il morticino», che è stata definita una delle più delicate di «Mirycaea».

«Le scarpe d'oro? — Sei morto, non vedi, — mio piccolo cilecio! — Ma mettile ai piedi, — ma portale teco, — ma diglielo a Dio — che mamma ha fiato nelle notti e sei di — sudato, regitato — Per forti, oh, così — le scarpe d'arvio».

Adesso questa tradizione pasquale di dare i piedi ai bambini è scomparsa. Non avrebbe più senso. Dimesso l'uso delle fasciature, le scarpe, che a quei tempi era sempre mortale per strazio disperato della povera donna.

Per bisogno pur riconoscere che le usanze di poesia non muoiono e ancora per il sabato santo molte madri, qui a Livorno, si addunano dinanzi al duomo, conducendo su le carrozzine o in braccio i loro figliolotti. Si è conservata la poetica fede che lo scampiano di festa, quando elegano le campane per annunciare in allegria la Resurrezione, porti fortuna ai piccoli.

Michele Campana

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Riordinato «La specola» - Monografia di Burri

«La Specola», uno fra i più grandi musei di storia naturale d'Europa e unico al mondo per la sua collezione di cere, plari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.

Rettore dell'Ateneo, prof. Archi e dal direttore dell'Istituto di zoologia, prof. Pardi.

Il museo ospita 80 mila esemplari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.

Il museo ospita 80 mila esemplari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.

Il museo ospita 80 mila esemplari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.

Il museo ospita 80 mila esemplari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.

Il museo ospita 80 mila esemplari di vertebrati e oltre due milioni di invertebrati. Il museo della «Specola» si può considerare il più antico del genere.



L'Associazione lombarda dei giornalisti ha conferito recentemente a Sandra Milo la «calamita del successo» a riconoscimento del favore incontrato dai film «Otto e mezzo» e «La visita»

Sandro Gianceschi

L'uso del terreno del demanio sarà di competenza regionale. Sono in atto i contatti con la locale Intendenza di Finanza

per la nuova costituzione del l'Istituto generale dei poveri.

Al fine di sbloccare definitivamente la situazione, il dott. Chicco si è recato a Roma, negli uffici del ministero del Tesoro, per incontrare direttamente il ministro delle Finanze. Nelle sue visite presso gli uffici competenti nelle quali è stato accompagnato dal deputato on. Belci, il presidente ha avuto la conferma che, in virtù appunto dell'art. 56 della legge Costituzionale surriferita, nessuna operazione di vendita o di permuta può essere più autorizzata dal Demanio, sui beni patrimoniali di cui sono in possesso i ricettatori, ma che essi sono automaticamente all'Ente Regionale.

La direzione generale del Demanio ha suggerito quindi che l'ECA chieda direttamente all'Intendenza di Finanza di Trieste l'affittanza dei terreni in questione, per averne l'immediata disponibilità ai fini dell'avvio ai lavori di costruzione.

Chicco ha avuto poi contatti con il prefetto di Finanza di Trieste dott. Barba, il quale ha assicurato il suo appoggio al riguardo; non vi dovrebbe essere alcun ostacolo, quindi, per una felice risoluzione del problema nel senso desiderato, tanto più che fin

Il 30 marzo 1962 il manovale Giovanni Trombella, di 39 anni, da Procidia, qui abitante in via Mazzaruto Vecchio 8, aveva denunciato al commissariato di P.S. di via dell'Unità un compagno con il quale divideva l'alloggio, il marinato Giuseppe Ambrosino, di 35 anni, aveva accolto in casa la sera precedente tale Stanislao Guerracino, pure da Procidia, che si era recato a Trieste per mezzo e senza un giaciglio per la notte. Rincasato dopo il lavoro, il Trombella aveva trovato nella stanza da letto un ospite sconosciuto, sistemato in una branda di fortuna. Non gli aveva parlato troppo sul momento, ma aveva avuto l'impressione che si trattasse di un fuggitivo, e quando era lui il mattino seguente, quando era stato svegliato dall'amico Giuseppe Ambrosino, rientrato dal lavoro solo alle 6, allarmato perché dalle scale valigia erano sparite 16 mila lire, un gold di lana. Il Trombella, controllato attentamente le proprie cose, aveva notato subito che erano sparite 8 mila lire che custodiva nel portamonete, due camicie nuove e una giarriera. Il Guerracino, insomma, che si svegliava insieme al Trombella, aveva rientrate colui che lo aveva invitato nella sua abitazione, aveva fatto man bassa di

nuto per altra causa. Non era presente all'udienza nemmeno i due danneggiati: il marinato è imbarcato, il manovale è ritornato a Procidia. Il processo si è svolto con la presenza di un teste che ha deposto il Guerracino e che ha riconosciuto una sua foto.

Il Tribunale ha considerato il Guerracino colpevole di un unico delitto di furto generico, non aggravato e continuato, e ha concesso un'attenuante generica, considerate equivalenti all'aggravante contestata, ha condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e alla multa di lire 45 mila, oltre alle spese processuali.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Il giorno 1.º aprile iniziò il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina di indennità per il mese di marzo, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dal 9 alle 13,30, avverrà come segue: giorno 1, marittimi; giorno 2, cognomi dalla lettera A alla F compresi; giorno 3, dalla G alla R; giorno 4, dalla

lettera Z.

manifestazione avverrà appena finita la terza sessione del Concilio ecumenico dal 28 novembre al 6 dicembre, per dar modo ai Vescovi di tutto il mondo di parteciparvi.

Sono stati predisposti itinerari per via aerea, per via mare e combinati aereo-mare, con deviazioni culturali nelle varie località dell'Italia e del mondo.

Per ogni informazione e per le iscrizioni rivolgersi ogni giorno dalle ore 16 alle ore 18, sia all'ufficio corrispondente CIT di piazza Unità tel. 24793, che ha l'incarico di curare con la consueta serietà l'organizzazione tecnica del viaggio, sia alla Sezione turistica del Villaggio Smeralda in via Garibaldi Vecchio 12, tel. 35066, che si occupa al settimanale viaggio imperativo.

Il Comune rende noto che a partire dal 23 marzo 1964 sarà depositata ed esposta al pubblico ispezione per venti giorni consecutivi presso l'Arco Pretorio del Palazzo Municipale, via Malcantoni n. 3 piano terra, la deliberazione della Giunta municipale n. 734 di data 23 marzo 1964 con la quale sono stati decisi gli elenchi delle variazioni compiuti per ordine alfabetiche e per ordine decrescente di imposta, tributo per tributo - da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1964, in base alle deliberazioni approvate dai contribuenti stessi entro il 30 settembre 1963 ed in base agli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, si pubblicano e si espongono:

† Anziosetti ne danno la triste notizia la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

† I funerali avranno luogo oggi sabato 23 corr. alle ore 14 da l'Ospedale Maggiore.

† Michele Pefoi

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie TERESA e i figli FAUSTO e NIVES, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

† I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A prezzi di realizzo
impermeabili da donna in ricco
assortimento da Fero, via Car-
rucci 23.

Nuovi arrivi primaverili
della moda femminile da Fero,

Mantelli di antilope
in modelli originali "Altamare" in
esclusiva presso il nuovo negozio
Drioli Confezioni di piazza S. Anto-

dott. U. CIOLI
specialista in
LELLE E VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12-13.30 e 18-20

via Carducci 23. | nro 4. | TELEFONO 61740

oggi dalle 17 alle 24.

via Carducci 23. | nro 4. | TELEFONO 61740

ALLA LUCE DELLA PROGRAMMAZIONE DI IMPIANTI NUOVI

FISICA E GEOGRAFIA DEL GOLFO TRIESTINO E DELL'ECOLOGIA DELLA REGIONE

Esistono delle direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone costiere gravitanti sullo specchio di mare di fronte a Trieste

1) Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, ormai di imminente situazione, le zone portuali del Golfo di Trieste costituiscono fondamentali capisaldi economici. Nell'ordine di idee della programmazione di impianti nuovi e del migliore funzionamento e sviluppo di quelli esistenti, è però necessario procedere organicamente, molto di più di quanto non sia stato fatto nel passato, allo studio delle condizioni geologiche e geotecniche delle aree costiere e del fondo marino, nonché delle stesse condizioni idrologiche del Golfo.

Il Golfo di Trieste, delle cui coste solo una parte appartiene alla Regione, costituisce l'estremo lembo dell'Adriatico, compreso tra la Punta Salvore e la cittadina di Grado a Nord. Esso è limitato verso Sud-Est dalla costa istriana, che corre da Punta Salvore a Trieste, prevalentemente scoscesa, con le arenarie del Plesch e modellata a golfi e promontori da fati erosivi e dalla idrografia subacnea (antica e attuale). Da Trieste fino alla baia di Muggia, il Golfo è chiuso dall'alta costa rocciosa del Carso, appena interessata alla base, nella parte più meridionale, da un esile lembo di arenaria. Il limite settentrionale è costituito dalla costa deposta del Friuli, di origine alluvionale. La differenza di natura di questi tre tratti del Golfo e la concomitante differente situazione idrologica del bacino di mare presuppone naturalmente una differente impostazione delle opere portuali e dei conseguenti insediamenti industriali e della rete viabile terrestre.

2) La costa istriana, benché orograficamente difficile e priva di estese aree pianeggianti, è ottima quale sede di porti (come lo comprova del resto l'esistenza fin dall'antichità dei porti di Pirano, di Capodistria e di Muggia); la scelta, non fatta a caso dalla Jugoslavia, di stabilire a Capodistria un moderno porto e il porto stesso di Trieste), tale scelta, la protetta dello scorcio e in gran parte dalla bora, che sono i venti dominanti in Adriatico (la notissima bora non è l'unico vento che interessa Trieste in maniera dominante, anche le scirocco, con la sua frequenza e intensità, è un vento molto importante per le condizioni climatiche della zona), ma è esposta per altro ai venti occidentali (solo il Porto Nuovo di Trieste e la baia di Muggia sono protetti dal moto ondoso da Occidente tramite tre grandi dighe). La costa è rocciosa, stabile; le arenarie, date la struttura superficiale della zona costiera, anche se canticamente dislocate non subiscono azioni di colamento importante almeno nella zona di Trieste, mentre delle riserve sulla stabilità sono da porre nel tratto da Capodistria a Pirano, che peraltro non ci interessa. Il mare è abbastanza profondo, tanto che nei vari punti l'attracco anche di grosse navi è permesso e a piccola distanza dalla costa con moli relativamente corti o con deboli operazioni di dragaggio. Il fondo marino è costituito dapprima da fanghi, successivamente da argille più o meno sabbiose, bene costipate. Al disotto di queste formazioni di copertura si immerge gradatamente il Plesch. La sedimentazione terrigena in questi fondali dovrebbe essere limitatissima dato che i corsi fluviali che sfociano in questa costa sono trascurabili praticamente. E' peraltro da osservare che, se la costa meridionale del Golfo offre apporti facili e abbondanti, non immediato risulta il collegamento delle aree portuali con l'entroterra per la difficile orografia delle zone immediatamente retrostanti la costa. Vale soprattutto per la baia di Capodistria il cui traffico, se sarà aumentato come progettato dagli jugoslavi, dovrà «entrare» attraverso il gravoso gravito del Carso di S. Pietro, che pone dei problemi abbastanza complessi specie per il ventilato progetto del collegamento ferroviario di Capodistria).

Praticamente solo a Trieste e nelle aree portuali meridionali, gravitanti sulla baia di Muggia, il problema dello smaltimento del traffico verso l'interno è armonicamente risolto (con opere che durano ormai da un secolo) attraverso una buona rete viaria che consente il graduale superamento delle pendenze naturali.

Dal punto di vista delle condizioni idrologiche la costa meridionale, come del resto tutto il Golfo, è interessata dalle forti escursioni di marea dello Adriatico; la costa è lambita da Sud-Ovest a Nord-Est dal corrente ascendente dell'Adriatico che gira in senso antiorario nel Golfo ed è (almeno da quanto si può arguire da dati sporadici, dato che purtroppo mancano ancora osservazioni sistematiche) moderatamente interessata dal moto ondoso, per lo più da onde brevi formatesi localmente (per venti da Nord-Est e Sud). Tale movimento ondoso, appunto per il suo breve periodo, ha significato solo superficiale e non riesce ad agire sul fondo; l'azione sul fondo è invece sensibile con le onde più lunghe e più ampie formatesi lontano, come si osserva ad esempio sulle coste settentrionali del Golfo che sono sottoposte a questo tipo di movimento ondoso. Le tre direzioni sommatorie, che chiedono lo sbocco in mare aperto della baia di Muggia, potranno notevolmente (e quasi completamente) al fine di questo tipo di movimento ondoso.

Riguardo allo sfruttamento industriale di tale costa, trascurando ovviamente la parte sottoposta all'amministrazione jugoslava, dobbiamo osservare che tutta la zona è praticamente satura di impianti e che la parte ancora non sfruttata è per lo più collinosa. E' ben vero che aree industrializzabili anche vaste si

possono strappare al mare con interventi opportuni; forse solo questo sistema può costituire l'ulteriore valorizzazione di questa parte della costa del Golfo di Trieste.

3) La costa carsica, che corre in senso SE-NW da Trieste a Monfalcone, mal si presta alla valorizzazione industriale; essa è troppo scoscesa e ristretta. Protetta naturalmente dalla bora, è però spesso fortemente battuta da venti occidentali che talora provocano intense mareggiate. Tutti riconoscono d'altronde in questa costa una incomparabile bellezza: il Castello e il Parco di Miramare, Grignano, il Castello di Duino e le risorgive del Timavo, sono altrettante gemme che sapienti opere urbanistiche, di viabilità e, dove necessario, di bonifica montana e rimboscimento, hanno fatto diventare una zona turistica di primo ordine. La scuola albergo dell'Enale in località di Ginestrin, ormai in fase di costruzione, è un esempio di ciò che si può ancora fare per sfruttare adeguatamente questa zona. Il costruttore deve però andare attento e considerare, talvolta anche per le opere di minor mole, la precarietà statica di taluni siti, tanto che le opere di fondazione devono venir studiate e progettate opportunamente di luogo in luogo. Solo così si può ovviare alla naturale tendenza allo sconvolgimento di questo tratto costiero.

4) L'ultimo tratto della costa del Golfo è rappresentato dalla bassa costa friulana che corre da Monfalcone a Grado. Precedendo dello sfruttamento turistico di tale costa, in parte già da tempo in atto (Grado) in parte per lo meno progettato (Marina di Grado), tale spiaggia rappresenta la naturale area di espansione delle industrie monfalconesi.

Dal punto di vista dell'incremento industriale la zona presenta aspetti allettanti che sotto certi aspetti la possono far preferire alla stessa area di Trieste. E' una zona pianeggiante ed estensiva; è costituita da terreni che presentano media sufficiente importanza; è facilmente collegabile con la rete viaria e ferroviaria del Friuli orientale e altresì, con opere imponenti, alla rete idroviaria della pianura Padana-Veneta. Possiede praticamente illimitate quantità di acque sfruttabili e, benché non priva attualmente di energia elettrica, è dotata di ulteriori cospicue quantità di energia elettrica (vedi la nuova centrale termoelettrica che l'Enel costruisce a Monfalcone).

Non altrettanto ottime sono le condizioni costiere dal punto di vista portuale, sia per la natura che per l'orientamento di questa costa: tale zona presenta quindi qualche svantaggio rispetto alla costa meridionale del Golfo. I fondali sono bassi, di natura prevalentemente sabbiosa, instabili e nella loro parte più superficiale per azione delle acque. Il bacino inoltre sarebbe in que-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riuscendo ad essere schermato dall'Istria, come invece accade per la zona di Trieste ove il moto ondoso sciroccale è praticamente irrilevante. La parte più tranquilla di questa costa, sia dal punto di vista dell'azione del moto ondoso che di quello dell'interamento dei fondali, è costituita dal Golfo di Panzano dove già sorge il porto di Monfalcone. Per questo, sarà ovviamente necessario, come più volte ribadito anche in occasione di altri problemi regionali, che la Regione si assuma direttamente il compito di raccogliere e unificare quanto già noto e di curare e organizzare le future ricerche.

Ferruccio Mosetti

QUESTA RAPIDA VISIONE può far vedere quali sono le direttrici secondo cui occorre operare per la valorizzazione delle zone co-

sta zona fortemente soggetto ad apporti terrigeni da parte dell'Isonzo. La costa è bensì protetta rispetto ai venti occidentali ma esposta sia alle bora che allo scirocco. Il moto ondoso a più lungo periodo, determinato dai venti meridionali e rinforzato man mano lungo tutto l'Adriatico giunge fino su questa costa non riusc

LA TRAGEDIA DELL' «ITALIA» AL POLO IN UN LIBRO DI FELICE TROJANI

IL POLO LA SOLIDARIETÀ FRA I SUPERSTITI DELLA «TENDA ROSSA»

Nobile si comportò bene ma commise il più grave errore che possa fare un comandante: si salvò per primo - Pesanti le accuse contro Zappi e Mariano - Biagi valeva un tesoro

Son passati 36 anni dalla spedizione Nobile al Polo Nord e dalla catastrofe del dirigibile «Italia»; ne son stati scritti non pochi libri, son seguite polemiche a non finire su quel fatto che, per un insieme di circostanze, ha per un momento offuscato l'onore del nostro Paese. L'onore di una nazione però dipende sempre dal comportamento dei suoi uomini, non dalle circostanze in cui essi vengono a trovarsi: così, nella tragedia dell'Italia non fu il fallimento della spedizione, pur nel suo doloroso significato di vite umane perdute, a far puntare l'indice dell'opinione pubblica mondiale contro di noi, bensì la superficialità con cui la spedizione era stata organizzata, un qualche sospetto di cannibalismo fra i superstiti, e, non ultimo, il fatto che il comandante della spedizione, precipitato sul «pack», con otto membri dell'equipaggio, avesse acconsentito a farsi portare in salvo per primo.

«La coda di Minosse» recentemente pubblicato dall'editore Mursia (con sottotitolo «Vita di un uomo, storia di un'impresa») è l'autobiografia di Felice Trojani, uno dei superstiti del «pack», dal 1908 ai giorni nostri, al centro della narrazione sia la faccenda polare che quella, più che questa, l'analisi, ci sembra di poter dire, del contegno (e quindi del carattere) degli uomini che il 25 maggio 1912, alle ore 10,35, precipitarono sul ghiaccio: infatti, delle 20 pagine del volume, buona parte è dedicata all'esposizione (e conseguenti considerazioni) di quanto avvenne in quei due mesi compresi fra il momento della caduta e quello del ritorno in Italia; lontano, sullo sfondo del dramma, già bene si delineano la mentalità e il costume dell'era fascista, allora al suo sesto anno.

L'opera del Trojani — dedicata dall'editore alla memoria di Cescio Tomaselli che ne fu il padrino — riprende sì un argomento ormai chiuso per se stesso, ma ce ne offre nuovi particolari, tutt'altro che accenti, che non possono non imporsi alla meditazione, dato lo inconsueto osservatorio al quale viene a trovarsi il lettore. Ne esce confermata la deplorazione per il contegno di Nobile, ma ne esce soprattutto una severissima condanna per l'allora capitano di corvetta Zappi e un non benevolo giudizio sul suo collega Mariano. E' insomma proprio lo Stato Maggiore della spedizione, che ha fatto la figuraccia: di esso, si salva solo il tenente di vascello Vigliani.

Perché, questa figuraccia? Tre sono i fattori che ne stanno all'origine: politico, psicologico, morale. Fattore politico: è una spedizione scientifica (dell'opportunità della quale lo stesso Mussolini non era persuaso) si volle dare un carattere militare, ne fu messo a capo un ufficiale al quale, solo per la sua posizione di costruttore di dirigibili, era stato dato il grado di generale dell'Aviazione; la Marina militare, ansiosa di dividere i meriti dell'impresa con l'Aeronautica, mise a disposizione di Nobile la «Città di Milano», avente funzione di nave-approvvigionamento, e impose a bordo dell'Italia ufficiali di rotta scelti fra i propri. Fattore psicologico: Nobile, non essendo generale di carriera, non aveva ascendente né godeva simpatie, sia nell'ambiente militare navale, sia fra i «grossi» di quello aeronautico; la composizione eterogenea dell'equipaggio (marina-aviazione, militari-civili, italiani-stranieri) rendeva ancora più difficile la sua posizione di comandante in senso militare: altro (e assai più facile) a comandare in un'azienda, altro a farlo portando un'uniforme. Fattore morale: l'ambizione di Nobile di voler soprattutto comandare, la tracollante presunzione di Zappi, individuo al di sotto di ogni critica; la non certo limpida figura di Mariano. Soprattutto a questi tre nomi — Trojani fa dire al lettore — è dovuto quanto di deplorabile fu legato alla spedizione dell'Italia; per quanto concerne Nobile, la cosa si limita alla faccenda di essersi messo in salvo per primo: ma per un comandante è già molto, anzi troppo.

All'atto della caduta sul «pack» intorno all'ingegnere aeronautico Felice Trojani sono, col generale Nobile, i tre ufficiali di Marina Mariano, Zappi e Vigliani, il sergente radiotelegrafista Biagi, il meteorologo norvegese Malmgren, lo scienziato ocoelovacco Behounek e il capotecnico Cecioni. Nobile ha una gamba e un braccio di legno, e un braccio rotto; più o meno contusi, ma niente di serio, gli altri. Con gli uomini, la Provvidenza — è il caso di dirlo — ha fatto cadere sul «pack» quanto è necessario alla loro vita immediata: viveri, indumenti, strumenti vari, una tenda. Biagi riesce ad installare una stazione radio di fortuna e alle 16 di quello stesso giorno lancia il primo «S.O.S.». A questo punto, il fato passa in seconda linea: protagonisti sono gli uomini. Dopo quanto succederà, stando al libro e lasciandone fuori lo Autore, si salvano per primo i vigiliari e Biagi (Malmgren scomparso in circostanze non chiare); Cecioni e Behounek se la cavano senza infamia e senza lode; degli altri tre si è detto. Seguono il minosse Trojani, «La sua cortesia stereotipata mi metteva in diffidenza», — dice di Mariano. — «Il suo comportamento dopo la caduta era stato ammirabile, ma quel comportamento ammirabile era durato 50 ore. Fu Mariano a dare il via alla prima incrinatura fra i superstiti, allorché il 28 maggio si rivolse a Malmgren proponendo che tutti si mettesero in marcia verso terra. Malmgren rispose che non era possibile trasportare i feriti, e di due svilupparono l'argomen-



Due momenti del dramma polare: a sinistra, la famosa «tenda rossa» con accanto l'antenna della stazione radio di fortuna allestita da Biagi; a destra, il rompicapello sovietico «Krasin» giunge a trarre in salvo gli ultimi superstiti della spedizione



to in un dialogo che pareva concertato. Secondo tempo: Mariano e Zappi proposero a Nobile di partire loro due, con Malmgren e Vigliani, per raggiungere le squadre di soccorso e segnalare la posizione dove erano rimasti gli altri. «La solidarietà che era nata fra i superstiti al momento della caduta — commenta Trojani — era morta così presto... Credevo o dire che una pattuglia che raggiungesse la terra potesse essere di qualche utilità a quelli che rimanevano era un'illusione o una menzogna... Non potevo fare a meno di pensare che la composizione eterogenea dell'equipaggio stava dando i suoi risultati: gli appartenenti alla R. Marina si isolavano e si separavano dagli altri». «Nobile — aggiunge — si comportò con molta serenità e tatto: non fece il generale, non ordinò, non impose. Era evidente che non approvava la partenza, e che non la vietava unicamente perché temeva un rifiuto aperto di obbedienza, che avrebbe creato una situazione irreparabile».

Ma era entrato in scena Zappi, «il più intelligente dei tre ufficiali di Marina», elemento però tutt'altro che gradevole per quella sua convinzione di saper tutto, quel tono di Unto del Signore, di piccolo Duca: egli prese le redini della questione e non mollò più. Il 30 maggio Zappi, Mariano e Malmgren si separavano dagli altri: «Per salvare noi, o per salvare se stessi?». A me erano parsi (Zappi più degli altri) fortemente agitati dall'istinto di conservazione. A rigore di disciplina militare (e anche civile) Zappi e Mariano avrebbero potuto pro-

porre la partenza, non importa; e la composizione del gruppo avrebbe dovuto essere rimessa al Nobile, non imposta. E' Nobile? «Con la sua fede (reale o simulata) nella radio, non solo salvò quelli che erano con lui, ma salvò anche il salvabile di quelli che partirono. Se non ci fosse stato lui, saremmo periti tutti».

«Biagi valeva un tesoro. Sereno e quasi allegro, trasmetteva e stava in ascolto giorno e notte, senza scoraggiarsi e senza stancarsi. Il sottufficiale continuava a lanciare «S.O.S.» che nessuno sentiva, continuava a chiamare ma nessuno rispondeva. Essi invece sentivano il monarca, ascoltavano Roma, interessavano la loro commemorazione al Senato, presentavano Mussolini: «Tutta l'Italia, e con l'Italia il Senato, aspetta con ansietà la tua prima scapata di energia, alleviata anche dalla speranza, notizie della sorte del generale Nobile e dei suoi compagni di spedizione. Di fronte a spiriti così alti che, per amore della scienza della Patria, espongono al sacrificio la loro esistenza e con essa i loro affetti più cari, la retorica suonerebbe irriverente e profanatrice».

Allorché sentirono da Roma che un radiomatore dell'URSS aveva raccolto uno dei loro messaggi, e, due giorni dopo, che anche la «Città di Milano» li aveva sentiti, Nobile cambiò, e trasmise alla «tenda rossa», disposizioni per Vigliani: «V.S. assuma il comando del reparto italiano e nonostante le difficili contingenze sono certo che V.S. sarà degno del difficile incarico. Siriani». — «Reparto italiano! — commenta Trojani — Dal reparto italiano veniva escluso, per definizione, lo straniero Behounek; Cecioni non poteva venir sottoposto a un capitano perché equiparato a maggiore; io ero borghese e libero professionista. Conclusione: il reparto italiano si riduceva a Biagi».

Il 12 luglio il gruppo di superstiti venne raggiunto dal rompicapello russo «Krasin» che quella stessa mattina aveva raccolto Mariano e Zappi, i quali si trovavano ricoverati nell'infirmeria. Il comando della nave avrebbe voluto alloggiare tutti in infermeria, ma Zappi si era opposto a che «i sottufficiali» Cecioni e Biagi dormissero nello stesso locale degli ufficiali: come detto più sopra, Cecioni era un funzionario dell'Aeronautica equiparato a maggiore, e il sottufficiale radiotelegrafista Biagi era colui al quale, a rigore, tutti gli altri dovevano la vita.

Raccolti dal «Krasin», i due eroi avevano narrato quanto era loro accaduto: da 13 giorni non mangiavano; Malmgren era morto un mese prima. «Di noi, nessun accenno — sottolinea

gli Maria Silvia non può essere separata dalla madre, perché solo lei può assisterla e capirla. E' probabile che, per venire incontro alla difficile situazione della sua donna, se le condizioni dei Salvi continueranno a migliorare, i carabinieri possano degradare l'imputazione a carico di Emilia Parodi da tentativo omicidio a lesioni, permettendo di attendere il processo in stato di libertà e di continuare l'assistenza alla figlia minorenne».

MIGLIORANO LE CONDIZIONI dell'accollato di Genova

Genova, 27. Le condizioni di Angelo Salvi, l'operaio di 48 anni ferito ieri notte con 24 coltellate dalla moglie Emilia Parodi, esasperata dall'incomprensione manifestata dal marito nei confronti della loro figlia Maria Silvia, minorenne a causa di una meningite, sono leggermente migliorate rispetto a ieri. L'operaio ha infatti trascorso una notte relativamente tranquilla e i sanitari dell'ospedale «Cecilia» di Rivarolo, dove egli si trova ricoverato, sperano di salvarlo.

Si sono intanto appresi nuovi particolari che rendono il caso assai delicato sotto il profilo giudiziario. I carabinieri della P.G. di Sampierdarena, che li interessano al caso, dovrebbero infatti, secondo regolamento, arrestare la ferita e trasferirla alle carceri. Ma la donna ha presentato un certificato medico dal quale risulta che la fi-

va soprattutto essere «non più il naufrago oggetto di commiserazione, ma comandante, lo uomo al quale tutti obbedivano e dipendevano. Si vedeva che avrebbe voluto che tutte le spedizioni di soccorso che si avviavano per raggiungerli dipendessero da lui, che fosse lui il coordinatore, lui il capo». Fu quest'ambizione al comando, a perderlo.

Quando il tenente Lundborg, dell'Aviazione svedese, raggiunse, lui per primo, «la tenda rossa» con un biplano munito di sci, e si rifiutò di portare in salvo, prima degli altri, Cecioni o Behounek, come proponeva Nobile, insistendo invece per salvare proprio il generale, questi accostò: «Era agitato, aveva gli occhi lucidi. Io sentii in un lampo che la sua partenza era un errore, che andando via per primo avrebbe perso l'au-rea di popolarità che lo circondava, avrebbe scoperto il fianco ai suoi avversari. Ma potevo oppormi? Sapevo quanto agognasse a riprendere il comando... Sapevo che un'obiezione non l'avrebbe accettata, e che se non l'avrebbe accettata, nemmeno capita, perché lui si riteneva al di sopra e al di fuori di ogni critica».

Allorché la «Città di Milano» comunicò a Roma l'avvenuto salvataggio di Nobile, ricevette, e trasmise alla «tenda rossa», disposizioni per Vigliani: «V.S. assuma il comando del reparto italiano e nonostante le difficili contingenze sono certo che V.S. sarà degno del difficile incarico. Siriani». — «Reparto italiano! — commenta Trojani — Dal reparto italiano veniva escluso, per definizione, lo straniero Behounek; Cecioni non poteva venir sottoposto a un capitano perché equiparato a maggiore; io ero borghese e libero professionista. Conclusione: il reparto italiano si riduceva a Biagi».

Il 12 luglio il gruppo di superstiti venne raggiunto dal rompicapello russo «Krasin» che quella stessa mattina aveva raccolto Mariano e Zappi, i quali si trovavano ricoverati nell'infirmeria. Il comando della nave avrebbe voluto alloggiare tutti in infermeria, ma Zappi si era opposto a che «i sottufficiali» Cecioni e Biagi dormissero nello stesso locale degli ufficiali: come detto più sopra, Cecioni era un funzionario dell'Aeronautica equiparato a maggiore, e il sottufficiale radiotelegrafista Biagi era colui al quale, a rigore, tutti gli altri dovevano la vita.

Raccolti dal «Krasin», i due eroi avevano narrato quanto era loro accaduto: da 13 giorni non mangiavano; Malmgren era morto un mese prima. «Di noi, nessun accenno — sottolinea

gli Maria Silvia non può essere separata dalla madre, perché solo lei può assisterla e capirla. E' probabile che, per venire incontro alla difficile situazione della sua donna, se le condizioni dei Salvi continueranno a migliorare, i carabinieri possano degradare l'imputazione a carico di Emilia Parodi da tentativo omicidio a lesioni, permettendo di attendere il processo in stato di libertà e di continuare l'assistenza alla figlia minorenne».

MIGLIORANO LE CONDIZIONI dell'accollato di Genova

Genova, 27. Le condizioni di Angelo Salvi, l'operaio di 48 anni ferito ieri notte con 24 coltellate dalla moglie Emilia Parodi, esasperata dall'incomprensione manifestata dal marito nei confronti della loro figlia Maria Silvia, minorenne a causa di una meningite, sono leggermente migliorate rispetto a ieri. L'operaio ha infatti trascorso una notte relativamente tranquilla e i sanitari dell'ospedale «Cecilia» di Rivarolo, dove egli si trova ricoverato, sperano di salvarlo.

Si sono intanto appresi nuovi particolari che rendono il caso assai delicato sotto il profilo giudiziario. I carabinieri della P.G. di Sampierdarena, che li interessano al caso, dovrebbero infatti, secondo regolamento, arrestare la ferita e trasferirla alle carceri. Ma la donna ha presentato un certificato medico dal quale risulta che la fi-

ne che pare non voglia finire... Si scrisse poi che quella sera accorsero a riceverli alla stazione, dentro e sulla piazza, 200 mila persone. Forse erano la metà, ma anche 100.000 sono assai. Quella fu forse l'unica dimostrazione spontanea dell'era fascista, l'unica che non fu comandata e organizzata dalle autorità. Le quali autorità avrebbero desiderato forse che la dimostrazione non ci fosse».

Tempo di cagnara, adesso. Tre di Balbo, che si rifiutò di ricevere Nobile, fra di Siriani, che scavalca Nobile e si fa consegnare da Zappi e Mariano un rapporto scritto, dimenticando che il comandante del reparto italiano, da lui stesso nominato, era Vigliani. Stupidità di certa stampa fascista che scrive: «Il comandante Zappi è un ufficiale di vero valore, il quale, fra tante virtù morali e materiali, ha anche quella di esser nato nella terra del Duca». Commissione d'inchiesta, dopo le cui conclusioni Nobile presenta le dimissioni dal grado di generale: «Non so se furono spontanee o se gli vennero estorte... Lui stesso scrisse che Mussolini gli aveva suggerito di chiedere, inviando le dimissioni, una pensione».

E gli altri? Nulla, per gli onesti Vigliani e Biagi continuò nella loro carriera. Cecioni rimase capotecnico. Molto, per gli eroi: Zappi fu nominato console, Mariano, prefetto; il diplomatico il «comandante», eccellenza l'altro.

Fabio Giraldi

MADRINA SYLVA KOSCINA Il «varo» della milionesima lavatrice Castor



TORINO — E' nata la milionesima lavatrice CASTOR! L'industria di Rivoli Torinese, sotto la guida del Presidente Francesco Casarini, di Giuseppe Frus e Guido Accornero, prosegue nel suo incredibile cammino: sei operai nel 1955, mille operai nel 1964, anno in cui la Società, che ha filiali a Londra, Amsterdam e Colonia, ha

massimo premio industriale, il «Mercurio d'Oro» alla «Targa Industria e Commercio». Attestati anche per il contributo all'esportazione: quasi un quarto delle lavatrici italiane che vanno all'estero sono CASTOR. E questa settimana, la tappa più sentita dalle stesse maestranze: la lavatrice targata 1 milione. Una cerimonia ufficiale in fabbrica, presente il Pre-

fetto di Torino S. E. dott. Giuseppe Caso e nel contempo una autentica festa aziendale, con la madrina Sylva Koscina che, in veste di madrina, ha versato il tradizionale spumante sulla prestigiosa CASTOR: una lavatrice che ha raggiunto uno dei più alti gradi di perfezione tecnica in campo mondiale (HERMES Società Italiana Relazioni Pubbliche - ROMA).

pronto, qui il calcolatore

Oggi un calcolatore può elaborare informazioni che si trovano a centinaia di chilometri di distanza, ricevendole automaticamente dai luoghi d'origine attraverso le normali linee telefoniche. Trasmette inoltre agli stessi luoghi, se necessario, i risultati dell'elaborazione. Con la stessa tecnica due calcolatori, situati in diverse località, possono essere direttamente collegati fra loro.

E' una realtà resa possibile dalle apparecchiature IBM per la trasmissione e l'elaborazione dei dati a distanza.

La direzione centrale di una banca, di un'azienda, di una catena di stabilimenti,

di un gruppo di laboratori, può così mantenersi costantemente collegata con la sua organizzazione periferica per l'immediata trasmissione o ricezione di informazioni riservate, ordini, situazioni di magazzino, piani di produzione, documentazioni specifiche ecc. In queste ed in infinite altre applicazioni i calcolatori e le apparecchiature «Teleprocessing» IBM realizzano un'efficienza ed una rapidità solo poco tempo fa impensabili.

IBM
IBM Italia
via Tolmezzo 15 Milano

INNOVAZIONI COSTITUZIONALI DOPO LA MORTE DI PAOLO I?

Poco «rassicuranti» per i greci le intenzioni della Regina Federica

Molti temono che la madre del giovane Costantino voglia conservare prerogative sovrane che le consentano di guidare le sorti del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 27. S'intende bene che i greci hanno gridato, come è di rito: «Il Re Paolo è morto, viva il Re Costantino». Non sono mancati tuttavia coloro che, modificando la formula tradizionale, hanno gridato invece: «Il Re è morto, viva la Repubblica». Risolti in modo normale la questione della successione, quella del regime non crea problemi immediati. Ma poiché governare è prevedere, i dirigenti greci si pongono fin da ora una domanda: resisterà la monarchia alle prove che l'aspettano?

La morte di Paolo I è infatti una perdita notevole per la Grecia. Il Re scomparso, semplice, amabile, sorridente, calmo, ispirava fiducia e la simpatia. Soprattutto egli rassicurava. Per la destra, egli incarnava una Grecia patriottica e nazionalista, che avrebbe sempre resistito alle tentazioni del comunismo orientale; per la sinistra, era un po' la garanzia che la Grecia non avrebbe mai cessato di essere una democrazia, sia pure coronata, e che il Re si sarebbe sempre opposto all'azione dei faziosi; al centro, finalmente, Re Paolo aveva dato anche di recente le prove più valide del suo attaccamento ai principi democratici e della sua difesa della Costituzione. In breve, pochi Re sono riusciti a essere così popolari, poiché pochi Re sono stati così «rassicuranti».

Tuttavia, da sette anni in qua, nonostante questa grande popolarità di Re Paolo, la monarchia era seriamente discussa in Grecia. La Corona è stata criticata severamente dal centro, che le ha rimproverato di identificarsi troppo al partito di destra rimasto al potere dal 1955 al 1963, cioè all'Unione radicale nazionale di Caramanlis, successore del Maresciallo Papagos. La sinistra, con tono più acceso perché fondamentalmente repubblicana, scatenò aspre campagne contro la Casa reale e in particolare contro la Regina Federica. Quest'ultima è stata l'argomento di terribili polemiche, che mettevano in causa tutto ciò che portava la sua impronta: le sue opere sociali, il suo entourage, il suo ufficio matrimoniale, e via dicendo. Ma sono stati soprattutto i suoi continui interventi nella vita pubblica che hanno suscitato a poco a poco un clima avverso, che sarebbe puerile negare e vano svalutare.

La pura realtà è che la Regina Federica, soprannominata dai greci la «Regina di ferro», nonostante le sue eccezionali qualità e forse proprio a causa di esse, è circondata oggi da un sentimento popolare esattamente contrario a quello di cui godeva il suo compianto marito. Così, mentre la folla rendeva l'ultimo omaggio a Paolo I inchinandosi davanti alla sua salma esposta nella cattedrale ortodossa, di già nella lunga processione di fedeli e di curiosi le conversazioni si aggiravano intorno a un quesito che per ora rimane allo stato di moribondo ma che potrà domani porre un problema serio: «Che cosa farà la Regina Federica?».

Voci persistenti, di cui si è fatta eco la stampa di sinistra, pretendono che la vedova di Re Paolo non voglia contentarsi di essere d'ora innanzi la «Regina madre», e che intenda, mediante una innovazione costituzionale, conservare il suo titolo di Regina pura e semplice. Ciò le permetterebbe di avere una propria corte e di rimanere accanto al figlio Costantino, per consigliarlo e per dirigere i suoi passi ancora esistenti di giovane sovrano. Altre voci pretendono, all'opposto, che la Regina Federica si ritirerà nelle sue terre in Germania, presso il fratello principe Ernesto, e che lascerà al figlio il compito di dirigere, circondato da un Consiglio di Saggi, gli affari della Grecia. Possiamo dire subito che mentre la seconda decisione sarebbe accolta senza esitazione, opinione pubblica greca sia di destra sia di sinistra (anche la destra ha un piccolo dente avvelenato contro la Regina Federica, in cui vede il principale responsabile per certi errori commessi, della caduta di Caramanlis), la prima decisione provocherebbe gravi malintesi e dissidi. Potrebbe anzi precipitare un processo di maturazione e una crisi, che ritarderebbe ancora di più l'autorità della Corona in Grecia.

Non si possono pronosticare oggi i fattori o gli avvenimenti capaci di provocare una evoluzione radicale del regime; si può invece prevedere in linea normale che la monarchia greca diventerà sempre più, come le altre monarchie superstiti in Europa, una semplice democrazia coronata, qualche cosa di assai diverso da ciò che fu nel passato; e che il suo avvenire sarà in ogni caso meno sicuro.

Mary Marini

Ladri d'auto traditi dalla mancanza di benzina

Bari, 27. Due ladri sono stati arrestati da una pattuglia della Polizia stradale mentre spingevano una auto che avevano rubato poco prima e che era rimasta senza carburante. I due ladri, Dante Volpe, di 19 anni e Saverio Ranieri, di 23, erano riusciti ad impossessarsi della incustodita dal proprietario, Ferdinando La Penna, alla periferia della città, allontanandosi velocemente. La loro corsa è durata però soltanto fino alle prime case del centro: l'auto, rimasta completamente senza benzina, si è fermata. Gli agenti della Stradale, che avevano già ricevuto via radio la segnalazione del furto, controllarono il numero della targa, hanno arrestato il Volpe ed il Ranieri.



La Regina madre Federica di Grecia fotografata assieme alla figlia principessa Irene

ALLENATATI I BULLONI SU VENTI METRI DI BINARIO

Due ragazzi inglesi fanno deragliare un treno

Per fortuna non vi sono state vittime fra i viaggiatori. In un primo tempo si era pensato a un atto di sabotaggio

Londra, 27.

Due ragazzi, uno di 14 anni e l'altro di 15, arrestati ieri sera dalla polizia di Greenock, il giorno dopo il deragliamento di un treno passeggeri in una galleria vicino alla stazione di Upper Greenock, sono compariti oggi davanti a un Tribunale minorile. I due ragazzi sono accusati di aver rimosso 75 bulloni dai binari, provocando l'allenamento di circa 20 metri di binario. In conseguenza di questo gesto, cinque vagoni del treno passeggeri sono deragliati nella galleria, per fortuna senza provocare vittime tra i viaggiatori.

Il giudice ha ordinato che i due ragazzi siano trattiene in una casa di correzione fino alla loro prossima comparsa davanti al Tribunale, martedì prossimo. I due ragazzi, i cui nomi, conformemente alla legge inglese, non sono stati comunicati, tranne di minorenni, erano accompagnati dalle madri.

L'incidente ferroviario di Greenock, avvenuto due giorni fa, provocò una certa impressione soprattutto perché in un primo tempo era stata prospettata la possibilità di un atto di sabotaggio.

Criticato a Mosca un opuscolo antisemita

Mosca, 27.

Il Governo di Mosca è rimasto chiaramente imbarazzato dalle aspre reazioni suscitate in Occidente da un opuscolo sovietico in cui gli ebrei vengono descritti come arraffatori di danaro.

MANIFESTAZIONE PER IL DISARMO

INIZIATA A LONDRA LA MARCIA DI PASQUA

Scopo dei pacifisti è l'occupazione della base statunitense di Ruislip

Londra, 27.

Centinaia di dimostranti si sono raccolti questa mattina a Hyde Park Corner (l'angolo degli oratori domenicali) per iniziare la grande marcia di protesta pasquale in direzione della base militare americana di Ruislip nel Middlesex. La processione dei dimostranti, lunga quasi un chilometro, si è avviata verso nord scortata dalla polizia.

I dimostranti, che sono seguaci del «Comitato dei 100» e sono favorevoli al disarmo nucleare, intendono entrare nella base di Ruislip, dove ha sede il comando delle Forze aeree americane in Gran Bretagna. In maggioranza sono giovani e ragazze che cantano canzoni popolari accompagnandosi con chitarre.

Alla testa della colonna vi è il pittore David Thomas, che ieri mattina era stato arrestato dalle «special branch» di Scotland Yard ed accusato di violazione della legge sui segreti di Stato. Il Thomas, insieme a tre altri, tra cui Pat Arrow-smith, segretario del «Comitato dei 100», è accusato di incitamento a ostacolare l'azione della polizia in una zona coperta dal segreto di Stato. I dimostranti infatti, su incitamento del «Comitato dei 100», intendono compiere azioni invase ad ostacolare l'azione della polizia alla base di Ruislip, nel tentativo di entrare nella base stessa e occuparla in segno di protesta.

Si spara a un piede per non andar soldato

Bologna, 27.

Un giovane, per non prestare il servizio di leva, si è sparato un colpo di fucile a un piede sparando una ferita giudicata guaribile in un mese. Si tratta di Vittorio Venturi, di 21 anni, abitante a Calle di Monzuno (nell'Appennino Bolognese).

Secondo le indagini svolte dal carabinieri di Lodi, che hanno inoltrato rapporto all'autorità giudiziaria, il giovane si è sparato volontariamente un colpo al piede sinistro con un fucile calibro 16, macchiandosi il secondo e il terzo dito. All'Istituto Rizzoli, dove il Venturi è stato trasportato, i medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni. Il giovane doveva presentarsi fra pochi giorni a un battaglione di stanza a Mondovì (Cuneo).

ro. Intitolato «Giudaismo senza maschera», lo stampato fu pubblicato l'anno scorso a cura dell'Accademia di scienze della Ucraina sovietica. Esso è ora praticamente scomparso dalla circolazione e i commissari della libreria ucraina di Mosca rimandano indietro quanti chiedono di acquistarlo con un acclito: «E' esaurito».

L'Agenzia Novosti ha diramato in proposito una dichiarazione in cui si afferma che l'opuscolo «ha suscitato in Occidente e specialmente negli Stati Uniti un'ondata di falsità sull'antisemitismo in URSS».

L'Agenzia aggiunge che Kichko — il redattore dell'opuscolo — aveva tutto il diritto di scrivere quanto ha scritto perché si è limitato semplicemente ad esercitare il diritto di condurre propaganda antiebraica, anche se non lo ha fatto — rimproverando l'Agenzia — nel modo migliore.

La dichiarazione tuttavia non spiega in alcun modo perché mai il trattatello sia corredato da una serie di velenose vignette, in cui gli ebrei vengono raffigurati come uomini col becco. Una delle vignette mostra una mano a forma di artiglio che si avventa su un piatto pieno di danaro. La didascalia dice: «Ladri e criminali hanno trovato un rifugio nella sinagoga».

La «Tasse», l'agenzia di stampa ufficiale sovietica, riporta la recensione dell'opuscolo antisemita che sarebbe apparsa — non viene specificato quando — sul giornale di Kiev «Cultura Sovietica». Il giornale avrebbe detto che l'opuscolo «si preoccupa principalmente di dimostrare il ruolo reazionario del giudaismo».

Un italiano inventore della benzina solida

Pavia, 27.

La notizia che il Ministero della Guerra francese avrebbe perso una causa intentata contro un inventore italiano che aveva venduto il brevetto della sua «benzina solida» alla Francia, ha ridestato a Pavia l'interesse della popolazione su un caso di invenzioni militari. L'ing. Gaetano Fuardo, morto a Roma nel 1962, aveva trascorso quasi tutta la propria vita in Francia; il pare che avesse inventato una benzina sintetica solida, della quale avrebbe ceduto il brevetto di fabbricazione alle Forze armate francesi.

La benzina solida sarebbe stata impiegata largamente nella seconda guerra mondiale ed anche nel conflitto indo-cinese; ma pare che l'ingegnere italiano non abbia mai potuto godere i frutti della cessione dell'importante scoperta a causa degli eventi bellici. Di qui una causa contro lo Stato francese, il quale avrebbe ora riconosciuto i meriti dell'inventore italiano.

Il tipo di carburante inventato dall'ing. Fuardo, denominato «Benzina F», rivestirebbe grande importanza industriale e strategica. Esso brucia lentamente se acceso e non esplode a contatto col fuoco. Si presenta come una sostanza gommosa e spugnosa ed ha caratteristiche di stabilità, resistenza, impermeabilità e galleggiabilità: il suo peso specifico è lievemente superiore a quello della benzina normale. Se la combustione viene interrotta, la materia non appare deteriorata.

Sembra che l'inventore, repatriato definitivamente, nel 1957, sia morto in circostanze non chiare, e che il decesso sia stato annunciato in ritardo ai parenti. Non si sa dove siano finiti i documenti relativi alla scoperta da lui realizzata, né se la sentenza francese contempli o meno il pagamento di eventuali indennità agli eredi del defunto.

ENERGOL, VISCO-STATIC, LONGLIFE:



INSOSTITUIBILI LUBRIFICANTI BP PRESSO I DISTRIBUTORI BP

Studi, ricerche, prove: il lavoro di 1500 tecnici e scienziati nel Centro Ricerche BP di Sunbury. Milioni di chilometri di prove in paesi diversi su strada e su pista, con qualsiasi clima. Risultati senza confronti. Un servizio internazionale: 40.000 distributori su tutte le strade d'Europa.

Da 50 anni la BP stabilisce i nuovi corsi della lubrificazione.



ENERGOL



VISCO STATIC



LONGLIFE

BP Energol e BP Energol HD nelle diverse gradazioni SAE stagionali.

BP Energol Visco-Static, il primo olio pluristagionale prodotto in Europa.

BP Visco-Static Longlife: doppio chilometraggio senza cambiare olio.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama
solo Lire 80



tutte perfette
tutte Gillette®

nuova
lama.
Silver Gillette®
inossidabile
stainless



Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è con-

veniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®
"lunga durata" - una lama solo L. 80

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza G. Felice
ALLEMANDI - via Buzza
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Vioti
PROVATO - piazza Castello

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno destinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10
DONNA pratica pulizia stabili offresi, massima fiducia. Cassetta 41416 A, UPI.

SIGNORA anziana sana offresi governo casa 1-2 persone ore combinate, escluso bucato. Offerte cassetta 23100 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 30

A.A. CAMERIERA stabile buone referenze cerca piccola famiglia. Telef. 29268. 23019 B

CAMERIERA stabile pratica con referenze cerca famiglia. Telefonare 38259. 41352 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca. Tel. 68327 dalle 13-17. 23052 E

INDIPENDENTE onesta disposta accudire bambino decenne cerca. Scrivere fermo posta C. I. 11726055. 41342 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 72232. 23008 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23007 C

A.A.A. PITTORE capace lunga esperienza offresi. Telef. 23233. 41359 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 41350 C

AUTISTA di massima fiducia con propria vettura o senza, pratico strade, conoscenza te-

sco, sloveno, cecoslovacco, offresi qualsiasi impiego. Francesco Pahor, S. Croce 241. 23054 C

CASSIERA pratica bar, torrefazione, referenziata, libera subito offresi. Cass. 62812 C, UPI.

GEOMETRA offresi giornalmente 2-3 ore in lavori stradali. Cass. 41415 C, UPI.

GEOMETRA signorina, esperienza ufficio tecnico, offresi scopo miglioramento. Cassetta 23041 C, UPI.

IMPIEGATA pratica triennale paghe contributi imp. offresi posto stabile. Tel. 63948. 23079 C

IMPIEGATO esterno esperto dogana ferrovia e imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41172 C, UPI.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonna 28, tel. 94616. 23056 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 41339 C

SIGNORINA inglese 24enne offresi per assistenza bambini tutta mattinata contro equo pagamento. Scrivere: cassetta 41345 C, UPI.

SIGNORINA 21enne buona presenza offresi come cassiera, referenze. Telef. 78529. 23085 C

UNIVERSITARIO naturista classica costretto interrompere studi offresi qualsiasi impiego, perfetto inglese. Telefonare 73343, ore pasti. 41376 C

IKENNE seria volontaria, ass. solite biennali, stenodattilografa con cognizioni inglese francese, occupandosi presso seria ditta. Cassetta 23059 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolé) ripariamo, verniciamo prontamente cambrano cinghie. Telefonare 723729. 23069 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascali 45, telef. 72259. 40936 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO lavaggio cerassi. Stazione Esso, p. Libertà. 41401 D

AUTO commessa negozio abbigliamento femminile centro cerassi. Cassetta 41397 D, UPI.

AUTO pasticciere, aiuto cuoco per ristorante cerassi. Telefonare 20115. 1306 D

APPRENDISTA banconiere cerassi. Torrefazione «Il Caffè» largo Barriera 16. 41344 D

BANCONIERE e aiuto banconiere. Buffet Masè, v. Ghega 8. 41419 D

CAPO operaio edile esperto munito mezzo locomozione assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

CARPENTIERE ferraiolo con nozioni disegno assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

CUOCA, aiuto cuoca per ristorante cerassi. Tel. 20115. 1306 D

GIOVANE signorina anche primo impiego cerassi per ambulatorio medico 4 ore giornaliere. Presentarsi ore 10-12, Siderini, S. Caterina 5. 41413 D

GRANDE ente assicurativo cerca elementi volenterosi e attivi, anche pensionati, per lavoro organizzato esterno; buone possibilità guadagno. Scrivere cassetta 41399 D, UPI.

IMPIEGATA aiuto contabile dattilografa, solo se già pratica lavoro ufficio, cerca agenzia assicurazioni. Offerte cassetta 41404 D, UPI.

IMPRESA pulizie cerca donne pratiche referenziate per pulizie scale portoni. Telef. 96657, ore 9-12. 23090 D

MECCANICI specializzati e generici, apprendisti volenterosi, cerca per immediata assunzione fabbrica mobili e arredamenti metallici. Presentarsi via Cerreto 7 (Barcola). 62713 D

MURATORE abile assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

SIGNORINA apprendista fotografa 15enne cerassi. Avanzo, p. Cavana 7. 1311 D

SIGNORINA magazziniera capace svelta, cerca per importante magazzino. Cassetta n. 41356 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA espertissima per studio legale cerca. Cassetta 62800 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce, veramente capace, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 41356 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobilitata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 41412 F

MATRIMONIALE uso cucina, stanze singole per tecnici cerassi. Telef. 37419. 23089 F

STANZA vuota centralissima con ingresso e servizi indipendenti affittasi. Offerte cassetta 41418 F, UPI.

STANZE centrali affittansi una o due persone. Rosa, Torrefazione 41. 23089 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 62804 G

A.A. DOPOSCUELA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista scuri smarriti lunedì. Telef. 731564, mancia. 23082 H

SPANIEL - Bretton a macchie bianco-arancio smarrito. Telefonare 34137. 41414 H

VERA nudista smarrita centro città. Mancie competente rinvenitore. Telef. 48655. 62826 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEF passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (piazza Valmaura) proningresso soleggiatissimo, bistrasse soggiorno bagno poggolo centralnaffa ascensore. GOLDONI (stabile nuovo) tristanze tinello servizi separati ascensore centralnaffa, adatto professionisti. 8630 I

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

VALSOLA - piazza Deterran

WURCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre Ponte

TRINISI - piazza Fontane Marose

Un abito da portare, da indossare senza preoccupazioni, da guardare sempre con piacere; un abito che viva con noi, che ci si adatti morbidamente, che diventi il "nostro" abito, anche nei particolari: un abito Marzotto, naturalmente. Perché un abito Marzotto è sempre serio, sobrio, elegante senza parere. Perché un abito Marzotto è soprattutto una confezione di buon taglio e di buona stoffa. Il suo prezzo è controllato, è il giusto prezzo. Ogni negozio esclusivista può dimostrarlo.



Nei suoi otto stabilimenti, la Marzotto trasforma la lana vergine in filato, il filato in tessuto, il tessuto in confezioni. Settecento miliardi di produzione, nel dopoguerra: un record mondiale che appartiene al più grande complesso laniero del mondo. 14.000 dipendenti. 2.000.000 di metri cubi di fabbricati industriali. Confezioni maschili - Confezioni femminili Italian Style. Tessuti per uomo e donna. Filati per lavori a mano e a macchina. Coperte.

Marzotto

COLPO - PUBBLICITÀ MARZOTTO

Candy

Tutta la varietà delle famose lavatrici
CANDY in vendita a eccezionali condizioni
presso la Concessionaria

Universaltecnica
CORSO GARIBOLDI 4



Parigi — Margaretha di Svezia è giunta nella capitale francese per compiere un breve soggiorno. L'inglese John Ambler, fidanzato della principessa, era ad accoglierla all'aeroporto

STUDI A FIRENZE SUI LUNGI SOGGIORNI NELLE ASTRONAVI

Alghe e pesci assicureranno la vita ai viaggiatori spaziali

Il problema consiste nell'assicurare l'ossigenazione e il razionale smaltimento dei rifiuti degli organismi

Firenze, 27. La ricerca di un sistema biologico di rigenerazione integrale, adatto ai futuri veicoli spaziali (capsule o astronavi), idoneo a mantenere nei veicoli le condizioni indispensabili ai cosmonauti per vivere, è uno dei problemi fondamentali dell'indagine spaziale. Applicazioni in tal senso possono discendere anche dalle ricerche che si svolgono al «Centro di studio dei microorganismi autotrofici» del Comitato nazionale delle ricerche presso l'Istituto di microbiologia della Facoltà di agraria dell'Università di Firenze, diretto dal prof. Gino Florenzano. Tali ricerche sulla realizzazione della coltura su vasta scala di microalghe si prefiggono in realtà, solo di realizzare fonti supplementari di alimenti e mangimi ai di fuori delle produzioni agrarie convenzionali. Tuttavia, le alghe occupano un posto di primo piano per realizzare la sintesi di un sistema chiuso adatto ai futuri veicoli spaziali che dovranno ospitare i cosmonauti per oltre ventisette giorni.

Il futuro cosmonauta, rinchiuso nel veicolo spaziale, non potrà infatti rifornirsi di ossigeno dall'esterno, né potrà fare uscire dal veicolo l'anidride carbonica da lui emessa né i prodotti di rifiuto del suo metabolismo (urine e feci). D'altra parte, la capacità del veicolo spaziale sarà tale da non permettere l'introduzione di una forte scorta di ossigeno e prodotti alimentari che sono ne-

cessari all'uomo per vivere per il tempo in cui viaggerà nello spazio. Alla risoluzione di questo importante problema si dedicano, da anni, gli studiosi dei due paesi maggiormente interessati allo sviluppo delle scienze spaziali: URSS e USA ma, anche in Italia esso non è ignorato. Anzi, in proposito. Tali progetti studiano i cicli biologici capaci di riprodurre i processi che, sulla terra ferma, consentono la vita dell'uomo: rifornimento di ossigeno, di alimenti, smaltimento di rifiuti, eccetera. La via più logica da seguire appare quella che porti la sintesi di un sistema ecologico (ecologia: scienza che studia i rapporti fra gli esseri viventi e l'ambiente) modellato su quello che si realizza sulla superficie terrestre e che appaia in grado di permettere per una durata illimitata, la vita a tutti gli esseri del nostro pianeta.

«Per realizzare tale sistema — ha detto il prof. Florenzano — le alghe costituiscono un anello insostituibile in quanto possono utilizzare l'anidride carbonica emessa dal cosmonauta ed assicurare a quest'ultimo il necessario rifornimento di ossigeno. Inoltre le alghe sono in grado di produrre sostanze nutritive che potrebbero essere utilizzate dall'uomo e possono intervenire nel processo di smaltimento dei rifiuti. Tuttavia la complessità del ciclo predetto non ammette soltanto questa soluzione, bensì l'inserimento di

una terza componente, che può essere costituita dai pesci o da batteri eterotrofici. Le ragioni per cui le alghe sono particolarmente interessanti per formare, con l'uomo, un sistema biologico di rigenerazione adattabile alle esigenze di una cabina spaziale o di una astronave, consistono nel fatto che esse sono organismi unicellulari microscopici e quindi, richiedono apparati di coltura e condizioni culturali relativamente semplici; inoltre il quoziente respiratorio dell'uomo, cioè il rapporto fra anidride carbonica emessa e ossigeno consumato, è pressoché identico al quoziente di assimilazione (cioè rapporto fra anidride carbonica assimilata e ossigeno prodotto) di molte alghe verdi; ciò permette di sperare che si possano assicurare i necessari scambi gassosi fra le due componenti del sistema alga-uomo: fatto, questo, che rappresenta la prima condizione di vita nel veicolo spaziale.

Negli Stati Uniti Presentato il modello della «nave» per la Luna New York, 27. Un modellino in legno del veicolo spaziale, a bordo del quale gli astronauti americani sperano di conquistare la Luna verso il 1970, è stato presentato ieri alla stampa dalla società «Grumman Aircraft Engineering Cor-

PER FACILITARE LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DI KENNEDY

Nuove notizie su Oswald saranno richieste alla Russia

In proposito vi sarebbe stato un colloquio fra Rusk e Dobrynin A Mosca - racconta una testimone - l'ex marine era amareggiato

Washington, 27. Si apprende da fonte bene informata che la Commissione Warren ha chiesto al Dipartimento di Stato di ottenere maggiori informazioni dalla Unione Sovietica, sulle attività di Lee Harvey Oswald nell'URSS. Come si ricorderà, dopo la morte del Presidente Kennedy, il Governo sovietico annunciò la sua intenzione di consegnare spontaneamente a Washington i dossier completi sull'attività di Oswald, il quale era vissuto in Russia circa tre anni. Le stesse fonti hanno informato che la Commissione Warren, incaricata di condurre un'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy, intende ora avere maggiori informazioni sulle attività di Oswald e

maggiori particolari sulla sua vita in Russia. La richiesta, ha aggiunto la stessa fonte, rientra nei tentativi della Commissione di ottenere tutte le informazioni disponibili su Oswald e sul suo presunto attentato a Kennedy. Infine è stato affermato che, a quanto si ritiene, il Segretario di Stato Rusk trasmetterà la richiesta della Commissione all'Ambasciatore sovietico a Washington, Rusk si è incontrato con l'Ambasciatore sovietico ieri e martedì ma le stesse fonti non sono state in grado di confermare se durante tali colloqui siano state discusse le informazioni relative a Oswald. Intanto la giornalista Priscilla Johnson, ex corrispondente di una catena di giornali americani da Mosca, e che a suo tempo intervistò Lee Oswald durante il soggiorno di quest'ultimo a Mosca, ha dichiarato che il suo ex capo, il Presidente Kennedy «era un giovane amareggiato il quale, durante la sua permanenza nella capitale sovietica, ha condotto un'esistenza terribilmente solitaria. Oswald — ha aggiunto miss Johnson — trascorrevano la maggior parte del suo tempo nella sua camera di albergo, in attesa di una telefonata. Ma se non veniva chiamato, restava nella sua camera a telefonargli da Fort Worth, nel Texas, per implorarlo di tornare a casa, non avrebbe certo risposto. Egli era infatti in attesa di una telefonata di un funzionario sovietico che gli annunciava che la sua richiesta di diventare cittadino dell'URSS era stata accettata».

Miss Johnson, la quale prima di essere inviata a Mosca come corrispondente aveva lavorato nell'ufficio dell'allora senatore John Fitzgerald Kennedy, ha aggiunto di essere rimasta impressionata da Oswald «perché è stato il primo unico americano che fosse ripartito nell'URSS per ragioni ideologiche da lei incontrato». Infatti, ha precisato: «gli altri due o tre americani che si erano rifugiati nell'URSS e che ho usualmente incontrato, hanno tutti affermato di non averlo fatto per fede nel comunismo».

Miss Johnson, che ebbe un colloquio di circa sei ore con Oswald, in una sala del «Metropolitan Hotel» di Mosca, ha inoltre affermato che Oswald le disse di non essere andato nell'URSS, dopo aver deciso di abbandonare gli Stati Uniti, «per ragioni etniche». Oswald, ha aggiunto l'ex corrispondente da Mosca, escludeva di essere andato a Mosca mosso dalla convinzione intellettuale che il marxismo è l'unico sistema giusto di vita».

Secondo Priscilla Johnson, Oswald aveva il suo interesse maggiore nel sistema economico marxista. La giornalista giunge tuttavia alla conclusione che i punti di vista di Lee Oswald «fossero giusti e ingenui e che in definitiva egli non conoscesse troppo bene le teorie marxiste». Miss Johnson ha infine affermato che Oswald, il quale all'epoca del lo-

ro incontro aveva vent'anni, «si sentiva perduto nella lingua russa» che aveva cercato di apprendere da solo mentre prestava servizio nel marina. Oswald, ha aggiunto miss Johnson, «era in grado di scrivere e di leggere il russo, ma incontrava notevoli difficoltà nel parlarlo».

Priscilla Johnson ha detto che Oswald le disse di avere visitato tutti i punti di Mosca ma di non poter nominare una sola delle località viste, e in conclusione ha affermato: «benché mi avesse detto di avere visitato molti russi nelle loro case il suo modo vago di esprimersi non mi permise di sapere se allora avesse già coltivato qualche singola amicizia».

Si è conclusa a Parigi l'avventura durata trentadue giorni — di un carcere evaso assieme alla figlia del capo-sorvegliante del carcere alla quale era legato con una tenera amicizia. La ragazza, che gli è stata compagna nella fuga, oltre che complice nell'evasione, è tornata anch'essa all'ovile. In tal modo lui Michel Richer, di 24 anni, è di nuovo in prigione. Lei, la bella Renée Jumeil, di 18 anni, è nella sua abitazione.

E' stata la ragazza a prendere l'iniziativa di fare ritorno a casa. Ieri pomeriggio, da Parigi, essa ha telefonato al direttore del carcere di Liancourt, pregandolo di «venire subito e senza guardie». Il direttore è venuto: nel luogo dell'appuntamento la ragazza e l'evaso si tenevano per mano, come due scolari pentiti.

Renée ha raccontato i suoi trentadue giorni di peripezie: a Parigi, dove la coppia si era rifugiata subito dopo la fuga, la felicità era durata poco. Costretti a cambiare d'albergo tutti i giorni, senza un lavoro fisso e sentendosi continuamente braccati dalla polizia, Michel e Renée si erano resi conto dell'errore commesso e, di comune accordo, avevano deciso di aspettare «al sicuro» — lui in cella, lei nella sua casa attigua al carcere — i pochi mesi che mancavano al termine della pena che il detenuto stava scontando.

150 CAPIFAMIGLIA FIRMANO UNA PROTESTA

Malcontento a Longarone per il piano ricostruttivo

Si chiede il rigetto del disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri

Belluno, 27. Centocinquanta capifamiglia, riuniti a Longarone, hanno sottoscritto un documento con il quale pongono in rilievo la carenza del piano di ricostruzione del paese e chiedono al Consiglio comunale di Longarone e Castellaneto di opporsi alla esecuzione del piano stesso. I motivi principali dell'opposizione sono i seguenti: il comprensorio previsto dalla nuova legge deve includere solo i territori comunali dei due Comuni. Il piano, inoltre, secondo i firmatari del documento, appare condizionato da vincoli imposti per ragioni di sicurezza, ragioni che ora non sussistono più. Infine, la zona industriale deve essere unita e la ricostruzione dei

quartieri residenziali va realizzata senza soluzione di continuità, essendo cadute le precursori dettate da motivi di sicurezza. Il documento è stato inviato ai consigli comunali di Longarone e Castellaneto e alle autorità provinciali e governative.

I centocinquanta capifamiglia, hanno, quindi, approvato un ordine del giorno con il quale si chiede alla settima Commissione dei lavori pubblici della Camera di respingere il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 febbraio scorso. La nuova legge, infatti, secondo i firmatari, dovrebbe prevedere il risarcimento totale dei danni, la ricostruzione di tutta la strumentazione economica, industriale, commerciale ed artigianale. La rinascita del paese, sempre secondo il documento, potrà avvenire solo attraverso la concessione di maggiori incentivi a tutti i settori di produzione.

Si chiede, infine, l'eliminazione di tutte le imposte dirette ed indirette, per permettere ai superstiti di impiegare ogni loro economia nella ripresa economica, nonché la concessione alle vedove di una rendita annua di 700 mila lire, ed agli orfani di 200 mila lire. Se questo principio di base non sarà tenuto presente, i superstiti si oppongono, con ogni mezzo di legge, all'esecuzione del piano regolatore di Longarone.

Secondo le richieste, infatti, il piano di ricostruzione del Comune dovrebbe prevedere il centro dell'eventuale comprensorio entro l'ambito del territorio dei Comuni di Longarone e Castellaneto. La ricostruzione dell'abitato di Longarone dovrebbe avvenire in un'unica fase di esecuzione, essendo cadute tutte le riserve circa la sicurezza del paese, in seguito alle dichiarazioni ufficiali del Ministero dell'IL. PP. Per quanto riguarda, infine, il problema dell'industrializzazione del territorio comunale di Longarone, è stata rilevata — nel corso della riunione — l'insufficiente considerazione data all'argomento, il Longarone — secondo le richieste — deve veder nascere urgentemente, e possibilmente in un unico luogo, un nucleo industriale di buone proporzioni, sufficiente a dar lavoro a tutti gli operai e alle maestranze della vallata danneggiata.

Due volte in 24 ore fa notte a New York New York, 27. Per due volte, ieri, la notte è scesa sulla città di New York. La prima volta il fenomeno si è verificato poco dopo le 16 pomeriggio locali, cioè due ore prima del normale crepuscolo, quando il cielo, che era coperto, si è improvvisamente scurito e per una decina di minuti il buio è stato totale come se fosse mezzanotte. L'ufficio meteorologico ha dichiarato che si è trattato di un fenomeno dovuto alle basse pressioni.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerei il mondo

Fino al 31 maggio 1964 le Marina Militare accetta domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA
O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

Ira cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, calcolatori, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa Marina - Marinquip - Roma



FOTOGRAFIE DILETTANTI Lavoro accurato Consegna in giornata

giornalfoto Piazza della Borsa

a Pasqua

su ogni mensa

COLOMBA Motta

leggera • fragrante • squisita

il dolce che sa di primavera

la «Carta d'Identità», allegata ad ogni Colomba Motta, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impreggiabile ricetta, consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni.

APPARTAMENTO mobilitato a fido ottime condizioni. Telefonare 55568.

APPARTAMENTO nuovo Elisi, 2 stanze soggiorno cucinino confort, altro centro 4 stanze servizi 27.000 poche spese, affittarsi. Ammine Crispi 8. 41411 L

L. Rich. appart. bott. L. 30

MAGAZZINO locale cerca affitto per deposito. Telef. 55363. 41405 L

M. Vendite d'occas. L. 40

CUCIOLI fox-terriers e pelo ruvido vendonsi. Baby-Zoo, via Battisti 5. 23092 M

DIZIONARIO opere autori Bompiani nuovo vendesi. Offerte con prezzo, cassetta 23093 M, UPI.

MACCHINA scrivere tastiera universale perfetta ovunque tavolino vendesi. Gatter 7, secondo, destra. 23096 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricambi, cucito, taglio. Chiedete catalogo e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Montefalcone. 23097 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono Timeus 12, tel. 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete: visoni, visoni, visoni, dark, pastel, zaffiro, aleutian, violet, sapphire, lutea, bleu shadon, topazio, black bianco, prezzi eccezionali, inoltre vasto assortimento persiani nuova produzione, breischwanz, occhio messicano (non affumicati) lontre, castori, castorini. 23098 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono Timeus 12, tel. 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete: visoni, visoni, visoni, dark, pastel, zaffiro, aleutian, violet, sapphire, lutea, bleu shadon, topazio, black bianco, prezzi eccezionali, inoltre vasto assortimento persiani nuova produzione, breischwanz, occhio messicano (non affumicati) lontre, castori, castorini. 23098 M

N. Acquisti d'occas. L. 30

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23495. 57 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitti, cantine. Caripson 20, telefono 39088. 57 N

NN. Mobili e pianof. L. 40

ABBISOGNANDOVII attaccapanni, cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroncino 18.000, divanoletta 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permafex 18.500, grandioso assortimento lettoni con materasso 12.000, carrozine pieghevoli tra usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinnelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 41292 NN

ATTENZIONE alfaristi: cucina guardata nella porta soggiorno tutto formica. Crispi 51, via 23094 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi occasione. Telefonare 33340 ore 13-15.30, 19.30-21.30. 23042 NN

O. Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

PARTITA vino produzione diretta, periodo 25-3 al 18-4, vendesi. Zonta Albino, via Racheli 6 (piazzale Garizzone) filo via 19, 20, 21. 23095 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P. Rapp. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIA notissima marca automobili cerca produttore residente Gorizia. Stipendio e provvigione ottimi guadagni. Scrivere indicando età e referenze a Cass. 77777 P CPI.

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia, adeguata retribuzione. Presentarsi martedì 31 corr.: Vorwerk-Polletto, via S. Nicolò 22, 9-13, 15-18. 41393 P

IMPORTANTE società assume istruttore giovani venditori dinamici, dotati forte personalità per lavoro altamente remunerativo, zona Trieste-Udine, guadagno immediato, possibilità brillante carriera. Esigenti studi, età, offerte manoscritte. Cassetta n. 23088 P, UPI.

Q. Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. OPEL Rekord 2-4 porte, freni a disco, 4 marce, coupé, Opel Kadett 1000, versioni lusso e normale, consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 41402 Q

BIANCHINA buonissimo stato vendesi da privato a privato. Garage Coronio 19. 23089 Q

DAUPHINE 60 4 marce radio vende direttamente privato 390 mila anche dilazionando. Telef. 23775. 23096 Q

FIAT 1500 anno 1961, altra 1300 e 1100, Opel panoramiche 2 e 4 porte vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 41402 Q

GIULIETTA vende privato motore rifatto 475.000 due terzi a rate. Telef. 23693. 23098 Q

INNOCENTI 440 berlina 13.000 km. privato vende privato. Telefonare 39227. 41420 Q

VESPA GS 1961 km. 4000 come nuova occasione vendesi contanti. Telef. 61066. 41423 Q

500 60 in ottime condizioni vendesi 310.000. Tel. 30527. 23099 Q

1500 Fiat 62 seminuova vende privato alla prima offerta contanti. Via Fortunio 10. 41421 Q

500 N 1960 perfetta vende privato. Rivolgarsi Bar S. Marco, v. Economio, oggi, lunedì. 23097 Q

600 con autoradio vende 185.000 causa militare. Falegnameria v. Fondares. 41400 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 60

APPORTANDO modesto capitale pratico collaborerebbe seria attività commerciale. Cassetta 23094 R, UPI.

LIGNANO negozio Pineta bar vendonsi occasione urgentemente. Tel. 3221 mattina. 41406 R

A MILANO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settecentuali

STEFENINI - galleria Portici Settecentuali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

ogni palato un gusto, ogni regione un vino!



FOOLONARI

vini tipici regionali

PIEMONTE (BARBERA)

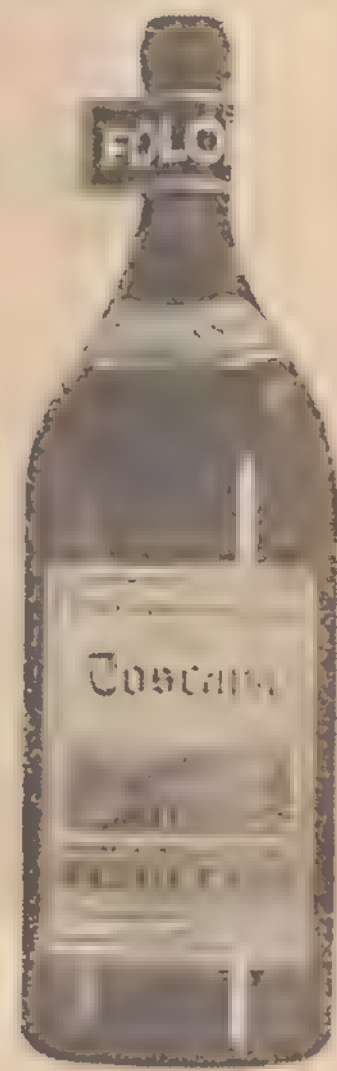
TRE VENEZIE (COLLINA - TREBBIANO)

EMILIA (LAMBRUSCO)

TOSCANA (TOSCANO)

ALTA PUGLIA (CASTEL DEL MONTE)

CERASUOLO



nei convenienti bottiglioni da 2 litri

dite a vostra moglie quale di questi vini preferite

LIRE 300.000 cerco forti interessi cambiali a scadenza prima possibile. Cassetta 62790 R, UPI.

S. Case ville, terreni L. 60

A.B. PRONTINGRESSO stanza

soggiorno atri bagno riposti-

si cambiali a scadenza prima

possibile. Cassetta 62790 R, UPI.

sor anche occupato vicinanza

via Giulia. Offerte cassetta n.

41409 S, UPI.

APPARTAMENTI condominio

consegna aprile, saloncino 2-3

stanze e servizi, soggiorno cu-

dinno e 2 stanze, zona verde,

riaffitture signorili, vende diret-

tamente impresa, via Negrelli 3.

negozio zona spiaggia vendonsi.

APPARTAMENTO centralissimo

svendesi. Occasionissima terreno

mare, vendesi. Ristorante nuo-

vo vendesi o affittasi. Agenzia

A.L.S. villa residenza «Città giar-

l'acqua è il suo elemento



Lavatrice = bucato. Bucato = acqua e umidità.

Lavatrice Candy = isolamento elettrico assoluto.

Ne siamo sicuri al cento per cento, perchè la "prova a doccia", cui sottoponiamo ogni Candy, è rigorosissima.

Noi siamo esigenti. Siatelo anche voi, prima di scegliere la vostra lavatrice. Una Candy è un investimento produttivo nell'economia familiare. E' un bene che vi servirà anni ed anni. E' garantita da un'esperienza unica: Candy da 20 anni produce esclusivamente lavatrici. Acquistate in tutta sicurezza...

la sicurezza **Candy**

Bimatic L. 88.000 - Automatic 5 (kg. 5) L. 115.800 - Automatic 3 (kg. 3,5) L. 99.800. Sono prezzi resi possibili solo da una produzione imponente. Candy è la più venduta in Italia

staff 64/5 foto pozzi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)

6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma

8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)

9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi

10.08 A Portogruaro

13.00 R Venezia

13.30 A Portogruaro Parigi

14.45 D Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia

16.05 D Venezia - Parigi (2)

16.50 A Montefalcone - Portogruaro

17.22 DD Milano - Parigi - Bari

18.40 R Venezia

18.45 A Montefalcone - Portogruaro

19.25 A Montefalcone - Cervignano

21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia

1) Solo 1 classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Montefalcone

7.28 A Portogruaro - Montefalcone

8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)

9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)

10.40 R Venezia

11.45 DD Parigi - Milano

13.30 D Bari - Venezia

13.55 A Cervignano - Montefalcone

15.30 D Parigi - Milano - Venezia

17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano

18.07 A Montefalcone (**)

18.52 R Bologna - Venezia (*)

19.15 A Portogruaro - Montefalcone

20.00 DD Parigi - Milano - Venezia

21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)

22.33 A Venezia - Montefalcone

23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.43 A Udine - Tarvisio

5.20 A Udine

6.16 D Udine - Tarvisio

6.21 A Udine

7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

9.42 A Udine - Tarvisio

12.20 D Udine

12.30 A Udine

14.30 A Udine

16.24 A Udine - Tarvisio

17.32 A Udine

19.10 D Udine

19.55 A Udine

20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine

7.05 A Udine

7.50 A Udine

8.21 D Udine

9.12 A Udine

9.20 D Vienna - Monaco

12.00 A Tarvisio - Udine

15.18 A Udine

17.37 A Udine

18.58 DD Tarvisio - Udine

19.50 A Udine

21.15 A Udine

22.40 A Udine

22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

CRONACHE SPORTIVE

NONOSTANTE LO «CHOC» DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI IL BOLOGNA CONTA DI PIEGARE L'INTER

SANSONE DOMANI IN PANCHINA DIRIGERÀ LA SQUADRA PETRONIA

Indecisione nelle file dei rossoblu per tre ruoli - I nerazzurri in ritiro segreto - Burgnich sarà l'anti-Haller - Non confermate ancora il rientro del giocatore Milani

Bologna, 27. La preparazione dei rossoblu per il grosso impegno di domenica prossima è ormai praticamente conclusa. Con l'ultimo allenamento odierno la squadra ha terminato il lavoro sul campo ed è partita alla volta di Rieti Terme dove rimarrà fino a poche ore prima di scendere in campo contro i giocatori di Herrera.

Le novità, se vi saranno, riguarderanno il ruolo di centrocampista, quello di mediano destro e terzino destro. Difatti se Nielsen e Tumburus saranno in buone condizioni, allora Furianis arretrerà a fianco di Pavanello e la squadra presenterà l'unica assenza dello squadrato Pasquiti, ancora sostituito da Renna. Se invece Nielsen non se la sentirà (la prova di ieri è stata comunque abbastanza soddisfacente), giocherà Demarco, e in caso di assenza di Tumburus, verranno confermate le linee arretrate schierate all'Olimpico.

In panchina sarà questa volta sancione, regolarmente tesserato come allenatore. Nessuna dichiarazione particolare su eventuali accorgimenti tecnici e sulle marcature è stata fatta da Cervellati, il vice di Bernardini, autorizzato in assenza dell'allenatore a dare informazioni.

Il Bologna farà il gioco di sempre, quello che ormai ha fatto dall'inizio del campionato e che conosce molto bene, ha detto Cervellati, aggiungendo che la formazione definitiva verrà comunicata solo domenica. La squadra naturalmente si prepara a giocare in panchina con l'intenzione di vincere. Non sarà l'undici timoroso dello scorso anno, piegato sul suo terreno con un umiliante 4-0; al contrario sarà l'edizione attuale, forte dei suoi 18 risultati utili consecutivi, nonostante lo «choc» degli ultimi avvenimenti che hanno privato momentaneamente i giocatori del loro allenatore (un episodio che ha scosso anche il medico sociale e che ha indotto alla società alla Presidenza federale e al Consiglio della FIGC).

Proprio da queste traversie la squadra, a uso del rafforzamento dello spirito e del morale e la recente esperienza l'ha ricambiata a dovere proprio al momento giusto. La vendita del biglietto (circa 40.000) emanata le norme per regolare l'afflusso allo stadio e per l'ordine pubblico da parte delle autorità locali, i tifosi bolognesi attendono ora il momento dell'incontro con il Bologna e si sono preparati a dimostrare ancora una volta la maturità sportiva che sempre li ha distinti.

Dal canto suo Herrera a Milano non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione che si formerà il Bologna. La squadra, che sarà opposta ai petroniani, è comunque già varata, anche se persiste un dubbio riguardo all'assegnazione del ruolo di mediano destro. Il giocatore prescelto infatti avrà il difficile compito di fronteggiare gli attacchi del tedesco Haller, uomo di punta della squadra bolognese.

Comunque l'Inter si presenterà in campo in perfetta forma e con il morale alto: lo ha rivelato l'allenamento di ieri, durante il quale tutti i nerazzurri hanno dimostrato buona volontà e intenzione di contrastare con successo il passo al Bologna, deciso alla riconquista del primo posto in classifica, nonostante la recente penalizzazione e le ultime burrasche vicende.

L'uomo, anti-Haller, dovrebbe essere Burgnich, ma nulla ancora è stato deciso in modo definitivo. Herrera non ha voluto rivelare i suoi piani, anzi, ha confermato il ritiro di Milani al centro dell'attacco e la speranza di recuperare l'infortunato Tassin attualmente in cura dal «magico» Wanonno.

Per il ritiro, finora in corso, sono partiti questa sera quindici giocatori (ai quali si aggiungerà forse Tassin): tra essi verranno prescelti gli undici componenti la formazione che affronterà il Bologna. Nel ritiro la squadra compierà la preparazione e quindi, domenica mattina, raggiungerà Bologna.

Regate di Cannes
Sortentino con «Argeste» conclude al primo posto

Cannes, 27. L'italiano Sergio Sortentino ha vinto a Cannes il campionato internazionale di Francia di vela, classe «dragon». Sortentino si è classificato terzo nella sesta ed ultima regata disputata oggi.

Classifica generale finale: 1) «Argeste» (It.), S. Sortentino; 2) «Wormes» (Germ.), B. J. Schumacher; 3) «Proteus» (Gr.), D. Eskidaglov; 4) «Argeste» (It.), S. Sortentino; 5) «Annie» (Fr.), R. Serce; 6) «Pyralos» (Svizz.), Torrens.

Scioperano i giocatori del Bisceglie

Bisceglie, 27. Alcuni giocatori della squadra del Bisceglie (che gioca nel girone C della Serie C) si sono

refutati di partire per Pescara dove domenica prossima, dovrebbero incontrare il Pescara. All'estensione del gioco non hanno partecipato soltanto tre dei titolari, mentre il giocatore Berlingieri, che secondo i dirigenti avrebbe promesso la manifestazione, è stato allontanato dalla squadra e deferito al giudizio della Lega.

Lo sciopero è stato indetto dagli atleti per protesta contro il mancato pagamento delle loro spettanze.

Tennis a Montecarlo
Pietrangeli e Tacchini superano il secondo turno

Montecarlo, 27. Gli italiani Nicola Pietrangeli e Sergio Tacchini hanno superato il secondo turno del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Montecarlo, battendo rispettivamente il canadese François Godebout per 6-1, 6-4 e il polacco Lics per 6-2, 2-6, 7-5.

L'australiano Fred Stolle, difeso dalla sua Federazione dal partecipare a tornei all'estero prima del 31 marzo, è entrato a far parte del gruppo dei ribelli del tennis australiano avendo giocato oggi a Montecarlo. Stolle, che si unisce così a Emerson, Fletcher e Mulligan, non farà quindi parte della squadra australiana di Coppa Davis. Egli oggi ha battuto il belga Eric Grossaert per 6-0, 6-3.

Le azzurre Silvana Lazzarini, Roberta Beltrami e Lucia Bassi sono state eliminate nel secondo turno del singolare femminile rispettivamente dalla tedesca Almut Sturm per 7-5, 6-1, dalla cecoslovacca Vera Suková per 6-0, 8-6 e dalla tedesca Helga Schultze per 6-3, 6-1.

Nel terzo turno del torneo riservato ai tennis Under 23, l'italiano Giordano Maloli ha battuto l'australiano John Keller per 6-1, 6-1.

Per incontrare Patterson
Offerta a Clay una borsa di 450 milioni

New York, 27. L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson, combatterà in Svezia il prossimo luglio contro Eddie Machen, se non riuscirà ad accordarsi prima per un incontro con Clay. Lo ha annunciato oggi l'organizzatore Al Bolan, il quale ha aggiunto che le modalità per la trasferta svedese sono state quasi interamente definite.

Bolan, che ha offerto a Clay una borsa garantita di 750.000 dollari (circa 450 milioni di lire), ha continuato: «Spero che Clay risponda presto alla mia proposta. Se non sarà possibile organizzare il combattimento per il titolo, allora Floyd e Machen si scontreranno in Svezia».

Anche il consigliere legale di Patterson, Julius November, ha confermato che il pugile è pronto ad incontrare Machen. Patterson, secondo November, è disposto a partecipare al torneo a quattro ad eliminazione, proposto dalla commissione atletica di New York.

Mastellaro batte ai punti l'argentino Oliva

Milano, 27. Ha avuto luogo al Palazzetto dello Sport di Milano un'annata riunione pugilistica con

La scheda Totip

PRIMA CORSA
(Trotto BOLOGNA)

SECONDA CORSA
(Trotto NAPOLI)

TERZA CORSA
(Trotto TRIESTE)

QUARTA CORSA
(Trotto TORINO)

QUINTA CORSA
(Galopp ROMA)

SESTA CORSA
(Galopp FIRENZE)

CONFERME E MIGLIORAMENTI DI GIOVANI NELLA TARGA INVERNO

Del Campo e Iaschi primeggiano nella seconda riunione in piscina

In luce ancora la dorsista Valerio e la ranista Petronio - Tra gli juniores Sulligoi sempre sulla cresta dell'onda - Ammirati i ragazzi ederini nella staffetta

Anche la seconda serata di gare della terza prova della Targa Inverno di nuoto è stata caratterizzata da un certo rilievo, così come quella precedente. Nella riunione di giovedì sera si erano registrati due primati regionali (Del Campo e Iaschi) e la staffetta veloce (ragazzi dell'Edera) dei quali il secondo costituisce addirittura primato assoluto.

Ieri sera, abbiamo visto ancora tra i maggiori protagonisti Del Campo, sesso nettamente sotto i tre minuti nei 200 metri a rana; si tratta di un limite fatidico per tutti i rannisti e per i ragazzi superuomini, significa ottenere un risultato importantissimo e di buon auspicio.

Un altro «ragazzo» che ha fatto un miglioramento sensibile è stato Iaschi, che ha eguagliato in 1'18" il brillante tempo del condiscipolo Orlando, su 100 dorso; anche stavolta è mancato il confronto diretto tra i due, ed anzi Iaschi, unico concorrente, ha sbagliato la scelta di tempo, al momento dell'arrivo, probabilmente il 6° ottimo limite è destinato ad essere presto migliorato ulteriormente.

In campo femminile la categoria minore ha offerto l'ottima prestazione della dorsista Valerio sulla distanza breve, il repentino miglioramento della Petronio sui 100 rana, nonché prestazioni ormai abituali per la Motta e la Moradei in delphino e stile libero.

Tra gli juniores rileviamo la prova di Sulligoi, che peraltro in questa stagione ha già fatto meglio. Tra le staffette, la migliore è risultata la 4x66 stile libero «ragazzi» dell'Edera, che ha ottenuto un ottimo tempo dopo un accanito duello con i rivali della Triestina.

Domani sera alle 18.30 avran-

no luogo le gare della terza giornata, mentre la annunciata partita di spargio tra Triestina e Fiorentina per il campionato di primavere di pallanuoto è stata rinviata al 5 aprile p. v. Nel frattempo il miglior elemento della Triestina, il nazionale Alessandrini, è partito con la rappresentativa azzurra per Dortmund, dove avrà luogo una serie di incontri con la nazionale tedesca ed alcune squadre di club. Oggi pertanto potrà essere utilizzato nel futuro incontro di spargio con i toscani.

M. 400 st. 1. masch. jun.: 1) Vercelli Lucio (ASE) 5'47"6; 2) M. 100 st. 1. masch. rag.: 1) Nardin Antonio (ASE) 1'19"3; 2) Canziani Mauro (id.) 1'20"3; 3) M. 100 st. 1. femm. rag.: 1) Moradei Tiziana (ASE) 1'20"3; 2) Zanon Maurizio (UST) 1'20"3; 3) Dossi Rosanna (id.) 1'33"5; 4) Giacomich Daniela (id.) 1'45"5.

M. 100 farfalla masch. jun.: 1) Sulligoi Franco (UST) 1'13"5; 2) M. 66 dorso femm. rag.: 1) Valerio Gabriella (ASE) 5'56"6; 2) Kent Tiziana (UST) 5'72"3; 3) Mezzeg Furlia (id.) 5'59"3; 4) Mogno Livia (id.) 1'04"1; 5) Sergio Laura (id.) 1'10"1.

M. 100 dorso masch. rag.: 1) Iaschi Piero (UST) 1'16"1; 2) M. 66 farfalla femm. rag.: 1) Motta Laura (ASE) 1'01"3; 2) Pisani Marina (id.) 1'07"3; 3) Toffolatti Daniela (UST) 1'09"7; 4) M. 200 rana masch. jun.: 1) Malvestiti Giorgio (UST) 3'27"3; 2) Coselli Marco (id.) 3'30"2; 3) M. 200 rana masch. rag.: 1) Del Campo Franco (UST) 2'20"3; 2) Zantedeschi Dario (id.) 3'11"5; 3) Giacomini Stefano (ASE) 3'14"9; 4) Lin Werner (id.) 3'29"2.

M. 100 rana femm. rag.: 1) Petronio Elisabetta (UST) 1'10"3; 2) Deconi Ondina (id.) 1'42"1; 3) Bogneri Nirvana

(id.) 1'42"7; 4) Corrier Flora (id.) 1'44"3; 5) Marchi Mariela (id.) 1'49"5.

M. 266 misti femm. rag.: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 5'10"1; 2) Staff. 4x100 st. 1. masch. jun.: 1) U.S. Triestina (Mogorovich, Brazzachi, Cosimini, Stocca) 4'10"1; 2) A.S. Edera (Viale, Vercelli, Sulligoi, Merio) 4'10"1; 3) Staff. 4x66 st. 1. masch. rag.: 1) A.S. Edera (Davi, Silvestri, Pangaro, Darsi) 5'24"5; 2) U.S. Triestina (Taschi, Uva, Del Campo, Orlando) 5'29"9.

Staff. 4x100 st. 1. femm. jun.: 1) A.S. Edera (Gabrielli, Motta, C. Dapretto, Scotti) 5'26"6; 2) U.S. Triestina (Bernard, Duiz, Rabusin Ipp., Zanoni) 5'39"8.

Hockey a Montreux
Italia - Inghilterra 4-2

Tre reti di Martellani

Montreux, 27. In un incontro valido per la Coppa delle Nazioni di hockey su pista, l'Italia ha battuto l'Inghilterra per 4-2 (1-0).

1.000 spettatori che hanno assistito a questo incontro sono stati delusi dalla squadra della Triestina, che ha incontrato una certa difficoltà a superare gli inglesi, provati dalla partita che avevano disputato nel pomeriggio. Dopo essere andati per primi in vantaggio con Martellani, al 51 gli italiani non sono più riusciti a superare la solida difesa britannica, ed hanno dovuto aspettare la ripresa per poter aumentare il loro punteggio.

La vittoria italiana è dovuta principalmente all'ottima opera di Martellani, autore di tre delle quattro reti.

Per la prima volta i giapponesi schiereranno le vetture di Formula 1 in una competizione mondiale. Il Gran Premio di Monaco in programma il prossimo maggio, Jacques Taffé e Louis Chiron, organizzatori della competizione, hanno annunciato oggi che alla corsa parteciperanno le vetture «Onida». Al Gran Premio di Monaco sono iscritti, tra gli altri, il campione del mondo lo scozzese Jim Clark (Lotus), il britannico Graham Hill (BRM), l'australiano Jack Brabham (Brabham), gli americani Richie Ginther (BRM) e Dan Gurney (Brabham), il britannico John Surtees (Ferrari),

programma internazionale. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Schiavetta (Crenona), kg. 57.900, b. Lebbenda (Voghera), kg. 57.100 ai punti in 8 riprese. Pesi superleggeri: Amante (Pavia), kg. 63, e Luchini (Brescia), kg. 62.700, incontro pari in 8 riprese. Pesi piuma: Galli (Novate Milanese), kg. 56.800, per abbandono a 35' della settima ripresa. Pesi massimi: Benito Penna (Crenona), kg. 96.200, b. Phil Dubisson (Trinidad), kg. 87, per k.o. a 20' della quarta ripresa. Pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone), kg. 57.600, b. Omar Oliva (Argentina), kg. 57.200, ai punti in otto riprese. Pesi medi: Carlo Duran (Argentina), kg. 71.400, b. Jonny Angelo (Giamaica), kg. 73.200, ai punti in 10 riprese.

NELLA SERIE B QUATTRO SQUADRE ALL'INSEGUIMENTO DEL TERZETTO DI TESTA

CAGLIARI-BRESCIA PER IL RIAGGANCIO

A Sant'Elena «superderby» Venezia-Padova - La Triestina alle prese con un Palermo dalla difesa corazzata - In trasferta a Cosenza l'Udinese

IL PROGRAMMA

Napoli - Alessandria (2-1)
Cagliari - Brescia (0-3)
Simeonetti - Foggia (1-1)
Venezia - Padova (0-1)
Triestina - Palermo (3-3)
Verona - Parma (0-0)
Lecco - Potenza (0-4)
Catanzaro - Pro Patria (1-3)
Cosenza - Udinese (1-3)
Fratte - Varese (0-2)

prepararsi anche moralmente ad una dura contesa. E' probabile che gli ospiti, forti di una retroguardia collaudatissima (venti gol incassati in 26 partite), assumeranno un atteggiamento piuttosto chiuso, lasciando allo scapigliato Foggia di classico Postiglione il compito di insidiare Di Vincenzo. A questo punto è d'obbligo la solita domanda: sapranno gli elementi di punta locali aver ruolo? Il tenore della risposta dipende in buona parte dalla formula che verrà adottata dalla prima linea in maglia rossa.

Gli scudetti di Montovani ha recato notevoli benefici alla manovra filtrante dei giuliani, ma non è fuori di luogo pensare che, se accanto a Porro ed allo stesso Montovani, venisse collocato un altro atleta dallo scatto bruciante e dalla lunga gamba, le cose non potrebbero che migliorare ulteriormente. E,

salvo errore, la Triestina un giocatore del genere lo possiede. Chiudono il inbello i confronti di Cosenza (dove l'Udinese dovrà misurarsi con una pericolante) e di Catanzaro (dove sarà di scena la tranquilla Pro Patria).

Dalio o Ferrara?
Rinviata la decisione per la formazione alabarata

La Triestina ha concluso ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione in vista dell'incontro di domani con il Palermo. Gli alabaristi hanno

svolto un leggero lavoro a base di esercizi ginnico-attletici e di chiusure hanno disputato una partita sulla distanza di una diecina di minuti.

In serata l'allenatore Montovani ha diramato la lista dei convocati che comprende questi dodici giocatori: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Ferrara, Rancati, Porro, Novelli e Dalio.

Per quanto riguarda la formazione, il trainer alabarista si riserva di decidere domenica mattina, dopo cioè aver constatato le condizioni del terreno di gioco. In serata i dodici convocati si sono trovati in un albergo del centro dove attendevano il ritiro la partita contro il Palermo.

Questa mattina gli alabaristi si ritroveranno in sede per la solita seduta teorica.

Al Cairo la RAU ha battuto il Sudan per 4-1 (2-1) nell'incontro di andata valido per il secondo turno del gruppo africano del torneo preolimpico di calcio.

Il direttore tecnico del Radici di Avulencia, Nestor Rossi, è partito oggi assieme ad un dirigente della società calcistica argentina per San Paolo allo scopo di trattare l'acquisto dell'ala destra Dorval del Santos,



Bologna — L'ultimo allenamento dei rossoblu, prima dell'incontro con l'Inter, è stato effettuato da tutti i titolari a esclusione di Nielsen. Il danese ha ancora dolori alla caviglia e, per il momento, appare improbabile la sua utilizzazione

IL PROGRAMMA

Napoli - Alessandria (2-1)
Cagliari - Brescia (0-3)
Simeonetti - Foggia (1-1)
Venezia - Padova (0-1)
Triestina - Palermo (3-3)
Verona - Parma (0-0)
Lecco - Potenza (0-4)
Catanzaro - Pro Patria (1-3)
Cosenza - Udinese (1-3)
Fratte - Varese (0-2)

prepararsi anche moralmente ad una dura contesa. E' probabile che gli ospiti, forti di una retroguardia collaudatissima (venti gol incassati in 26 partite), assumeranno un atteggiamento piuttosto chiuso, lasciando allo scapigliato Foggia di classico Postiglione il compito di insidiare Di Vincenzo. A questo punto è d'obbligo la solita domanda: sapranno gli elementi di punta locali aver ruolo? Il tenore della risposta dipende in buona parte dalla formula che verrà adottata dalla prima linea in maglia rossa.

Gli scudetti di Montovani ha recato notevoli benefici alla manovra filtrante dei giuliani, ma non è fuori di luogo pensare che, se accanto a Porro ed allo stesso Montovani, venisse collocato un altro atleta dallo scatto bruciante e dalla lunga gamba, le cose non potrebbero che migliorare ulteriormente. E,

salvo errore, la Triestina un giocatore del genere lo possiede. Chiudono il inbello i confronti di Cosenza (dove l'Udinese dovrà misurarsi con una pericolante) e di Catanzaro (dove sarà di scena la tranquilla Pro Patria).

Dalio o Ferrara?
Rinviata la decisione per la formazione alabarata

La Triestina ha concluso ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione in vista dell'incontro di domani con il Palermo. Gli alabaristi hanno

svolto un leggero lavoro a base di esercizi ginnico-attletici e di chiusure hanno disputato una partita sulla distanza di una diecina di minuti.

In serata l'allenatore Montovani ha diramato la lista dei convocati che comprende questi dodici giocatori: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Ferrara, Rancati, Porro, Novelli e Dalio.

Per quanto riguarda la formazione, il trainer alabarista si riserva di decidere domenica mattina, dopo cioè aver constatato le condizioni del terreno di gioco. In serata i dodici convocati si sono trovati in un albergo del centro dove attendevano il ritiro la partita contro il Palermo.

Questa mattina gli alabaristi si ritroveranno in sede per la solita seduta teorica.

Al Cairo la RAU ha battuto il Sudan per 4-1 (2-1) nell'incontro di andata valido per il secondo turno del gruppo africano del torneo preolimpico di calcio.

Il direttore tecnico del Radici di Avulencia, Nestor Rossi, è partito oggi assieme ad un dirigente della società calcistica argentina per San Paolo allo scopo di trattare l'acquisto dell'ala destra Dorval del Santos,

OGGI I PIU' FORTI CICLISTI ITALIANI IN CALABRIA

Prende il via stamane alle 9.30 il Giro della provincia di Reggio

Assente Zilioli - Nencini prevede l'arrivo isolato di una pattuglia comprendente Taccone e Cribiori

Reggio Calabria, 27. Settanta corridori si sono presentati oggi pomeriggio nella palestra della «Fortitudo» per le operazioni di punzonatura del Giro della provincia di Reggio Calabria, prima prova del campionato italiano a squadre.

Quasi tutti i migliori del ciclismo italiano sono presenti ad esclusione di Adorni e di Zilioli, assente con tutta la sua squadra, la «Carpano». Neppure la «Cicla» con Mecchi è presente alla punzonatura.

Il primo a presentarsi è stato il giovane Fontana, poi Balma, Baldini, vincitore dell'edizione dello scorso anno, Bartalini, Pambianco, Taccone, Nencini, Denipelli. Durante, Ronchini e tutti gli altri.

Taccone, recente vincitore del Giro della Campania, ha dichiarato di essere dispiaciuto per l'assenza di Zilioli, il quale certamente avrebbe portato la rinvinca in questo Giro della provincia di Reggio Calabria.

Nencini, interrogato sul pronostico della corsa di domani, ha detto che, secondo lui, quattro o cinque corridori al massimo si presenteranno sul lungomare di Reggio per disputarsi la vittoria. Tra questi, a giudizio del toscano, ci saranno Taccone e Cribiori.

Ronchini, influenzato, ha detto che cercherà di aiutare i suoi due compagni di squadra, Balma e Mecchi.

Sarti, vincitore dell'edizione del Giro di due anni fa, nonostante si sia leggermente infortunato stamane in una caduta sul lungomare di Reggio, si è presentato regolarmente alla punzonatura, dichiarando di essere pronto a tentare di ripetere la sua vittoria per distacco, ottenuta nel 1962. Gli stessi propositi li ha manifestati Carlesi, che vinse la corsa nel 1960.

Il «via» sarà dato domani mattina alle 9.30 dal Ponte San Pietro. Il percorso è di km. 274,50 e l'arrivo è previsto verso le 16.30 sul lungomare di Reggio Calabria.

Sedici coppie iscritte al campionato di bocchette

Ben 32 giocatori hanno aderito al campionato di bocchette a coppie indetto e organizzato dal gruppo biliaristico «Giulia». Le gare avranno inizio martedì 31 marzo alle ore 17.30 precise su apposito biliardo del Caffè degli Specchi con la formula dell'eliminazione diretta e riservata, finale in girone all'italiana fra le quattro coppie che risulteranno in testa alla classifica.

Ecco gli accoppiamenti e la sequenza delle partite: Moscatelli-Urini contro Zanboni-Russo; Lepre-Gruberi contro Sprugnoli-Corghi; Lapi-Beltrame contro Calabrese-Romano; Viti-Barbieri contro Nutta-Demarsi; Mangano-Mauro contro Basti-Zingarelli; Calabrese-Pisano contro Flora-Strubel; Ziosi-Webber contro Guerrieri-Piccoli; Bossi-Vidali contro Mattei-Pezuto.

LAVABIANCHERIA AUTOMATICA

Candy

CONCESSIONARIA DI VENDITA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TELEF. 90-552



ritorna di moda dall'800

solo in COPPA sviluppa tutto
il suo fragrante sapore...



ritorna di moda dall'800

solo in COPPA sviluppa tutto
il suo fragrante sapore...



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COMBATTIMENTI AUMENTANO DI INTENSITA' SULLA FRONTIERA CONTESA

Quattro villaggi somali bombardati da aerei etiopici

Tuttavia la stessa fonte di Mogadiscio annuncia che contro le proprie scarse perdite nelle file del Negus si contano 150 tra morti e feriti

Addis Abeba, 27. I combattimenti alla frontiera somalo-etiope si sono estesi ad altre località. Una battaglia propagandistica vede impegnati i due governi a sostenere entrambi la tesi dell'aggressione. Quello che è certo è che il sangue continua a correre sui confini tra i due Paesi.

Nella prima mattinata, da fonte somala, si è appreso che sono avvenuti scontri oltre che a Debagayale, a Durusi nella regione di Burao, e che i villaggi di Ena Guha e di Abdukkadri sono stati bombardati dall'aviazione etiopica.

Le truppe somale hanno attaccato questa mattina di sorpresa il posto di Inegoua, a Nord-Est di Debagayale, con due autobombardieri della quale è stata catturata insieme all'armamento. Lo ha dichiarato questa mattina Mammo Tedesse, Ministro etiope ad interim negli Esteri. Dopo aver precisato che nel settore di Debagayale continuava la sparatoria, il Ministro etiope ha accusato il Governo somalo di essersi lanciato in un'operazione premeditata. Il Ministro ha dall'altra parte detto che il Governo del suo Paese desidera continuare i negoziati con la Somalia a Kartum. «Il Governo etiope desidera andare fino in fondo alla via dei negoziati. Noi ci aspettiamo dunque che i colloqui siano ripresi oggi nella capitale sudanese, se tuttavia questa è anche la volontà del Governo di Mogadiscio».

Per quel che concerne i colloqui stessi, Tedesse ha affermato che il suo Governo è pronto a esaminare nella maniera più liberale le richieste somale, ma che pone come condizione preliminare l'indagazione che la Somalia si impegni con una dichiarazione solenne a rinunciare a ogni rivendicazione sull'Ogaden.

Un portavoce del Governo somalo ha dichiarato questa sera che i combattimenti proseguono a Inegoua, Debagayale, Abdukkadri e Abes. Secondo lo stesso portavoce le truppe etiopiche avrebbero avuto nel corso dei combattimenti 150 tra morti e feriti oltre a perdere armi, munizioni e carri armati. Il posto di Inegoua, a Nord della capitale, è stato distrutto. Le perdite somale, ha detto il portavoce, ammontano a 7 morti e 22 feriti.

Per merito agli incidenti di ieri, fonti somale autorizzate hanno fornito le seguenti precisazioni:

TRAFFICO INTERROTTO MA NESSUNA VITTIMA

Deraglia in Jugoslavia

l'espresso Roma-Belgrado

Escono dai binari la prima e la terza carrozza

Per duecento metri la motrice prosegue la corsa

Belgrado, 27. L'espresso Roma-Belgrado è deragliato oggi a Nova Pazova, a Nord della capitale, interrompendo il traffico ferroviario sulla linea Belgrado-Zagabria. Non si lamentano danni alle persone mentre quelli al convoglio sono stati di entità limitata.

Secondo il «Politika», manovratore del convoglio non era stato avvertito di rallentare in corrispondenza di un cambio in corso di riparazione.

Il Roma-Belgrado è arrivato sul cambio alla velocità di 90 chilometri l'ora circa, e la prima e la terza carrozza sono uscite dai binari. La motrice si è staccata dai vagoni ed ha proceduto da sola per altri duecento metri circa.

Incidente ferroviario sulla Milano-Genova

Pavia, 27. Un asse a due ruote di una carrozza ferroviaria, del peso di alcune tonnellate, è caduto, staccando da un carro merci sul quale era stato caricato, ostruendo un binario della linea Milano-Genova, nei pressi del ponte sul Po tra le stazioni di Bressana Bottarone e Cava Manara. Il treno veniva da Milano. L'asse rotolava nei binari attigui e stato investito da un altro treno merci diretto a Milano.

Il pesante blocco si è incastrato sotto il locomotore immobilizzandolo, senza provocarne però il deragliamento.

Squadre di operai stanno ora per l'assassinio di Oswald.

Il l'esercito etiope ha attaccato nella mattinata il villaggio di Debagayale, con l'appoggio di carri armati e artiglieria pesante; aerei etiopici hanno bombardato i villaggi di Durusi, Inagha e Abdukkadri, alla frontiera; le truppe etiopiche sono state respinte dopo aver subito forti perdite di uomini e materiali. Sono stati uccisi molti concentramenti di truppe etiopiche nella regione.

Furto di un documento dal Museo della Liberazione

Roma, 27. L'Ufficio politico della Questura e il Commissariato Celio stanno svolgendo accertamenti per far luce sul furto del documento.

Il foglio si trovava su una scrivania ed era coperto da un cristallo, per cui il ladro non deve aver avuto alcuna difficoltà ad alzare il vetro e ad impossessarsene. Secondo le indagini svolte, il furto dovrebbe essere stato compiuto il 14 marzo scorso: infatti, questo è stato l'ultimo giorno in cui il museo è rimasto aperto al pubblico. Le persone che il giorno 14 sono entrate nel museo di via Tasso, non sono state numerose. Sarà

però molto difficile poterle identificare.

Il furto fu scoperto solo dopo alcuni giorni in quanto il guardiano non si era accorto dell'accaduto. La denuncia del furto è stata sposta al Commissariato Celio il 25 scorso.

Bombardiere in fiamme precipitato su un pagliaio

Jacksonville, 27. Un bombardiere B-47 della Aviazione militare americana è caduto dall'aeroporto di Little Rock, è precipitato ieri in fiamme contro un pagliaio uccidendo i quattro militari dell'equipaggio ed un bambino di nove anni che giocava nel punto di caduta, e ferendo un altro bambino.

Il governo turco ha effettuato oggi passi, oltre che presso l'ONU, anche presso la Grecia e la Gran Bretagna, per attirare l'attenzione di questi Paesi sul caso Denktash.

Programmi spaziali americani dopo raggiunta la luna

Washington, 27. Funzionari della NASA hanno dichiarato oggi che l'agenzia spaziale americana progetta di lanciare in orbita circumterrestre tre uomini per un periodo di quattro mesi. Un portavoce ha annunciato che il progetto in questione prevede il perfezionamento delle apparecchiature di controllo della capsula «Apollo».

Il progetto occuperà due anni di studi e di esperimenti e, comunque, quanto ha tenuto a precisare il funzionario, sarà realizzato appunto dopo che i primi americani avranno posto il loro piede sul satellite naturale della Terra.

In un messaggio pubblicato oggi a Nicosia, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha fatto appello al Governo, alle autorità ed alle due comunità etniche perché diano prova di autocontrollo e collaborino con la forza di pace dell'ONU. Nella sua dichiarazione U Thant chiede a tutti gli interessati di astenersi da qualsiasi atto capace di peggiorare la situazione esistente, ed esprime la sua fiducia nella capacità del popolo cipriota di assicurare il ritorno della pace tanto desiderato da tutti, giacché, «per quanto grandi possano essere le difficoltà, un popolo può sempre trovare una soluzione pacifica, purché esso abbia la volontà di risolvere le divergenze esistenti».

Dal canto suo, il gen. Gyan, in un messaggio rivolto alle truppe dell'ONU, assicura che farà del suo meglio per assolvere il compito affidatogli e si dice certo dell'effetto positivo dell'azione che egli e i suoi uomini si accingono a svolgere, per consentire al popolo di Cipro di risolvere pacificamente i propri problemi. Il generale ricorda, quindi, che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza in materia non cancella i compiti della forza di pace; tutelare la pace e la sicurezza; fare tutto il possibile per impedire una ripresa dei combattimenti; contribuire al cessare al mantenimento e al ripristino della pace e dell'ordine. Il gen. Gyan conclude invitando i suoi uomini a dar prova di pazienza e di cortesia, e a sollecitare l'appoggio del Governo e del popolo di Cipro. Egli rende anche omaggio all'opera svolta finora dalle truppe inglesi nell'isola.

Teoricamente la forza internazionale ha a sua disposizione tre mesi di tempo per risolvere la crisi.

Il leader turco-cipriota Rauf Denktash ha dichiarato oggi a Ankara che Makarios non ha nessun diritto di pretendere di tornare a Cipro, e che egli farà ritorno nell'isola «piuttosto che a Makarios». La posizione del leader turco-cipriota è che a Denktash non è stato vietato di tornare a Cipro, ma che sono state raccolte prove sufficienti con-

tra per evitare la guerra civile tra i greci e i turchi ciprioti.

I contingenti inglesi saranno ridotti a circa 350 uomini, ma a mano che cominceranno a giungere i contingenti inviati dalla Finlandia, dalla Svezia e dall'Irlanda. Le prime avanguardie dei contingenti finlandese, svedese e irlandese cominceranno ad arrivare a Nicosia nelle prossime ore.

Frattanto i reparti canadesi delle forze dell'ONU hanno assunto il controllo del sobborgo settentrionale di Nicosia, Trahona, una località dove la tensione tra le due comunità cipriote è più grave. I canadesi hanno sostituito i reparti di paracadutisti inglesi che si sono ritirati nell'Elizabethe Campa a Ovest di Nicosia. Entro domani i canadesi assumeranno anche il controllo della zona di Kyrenia sulla costa settentrionale. Il generale Gyan si impegna a garantire oggi la rappresentanza della comunità greco-cipriota e turco-cipriota per metterli al corrente dei compiti e dei servizi che sono stati affidati alle forze dell'ONU sull'isola.

Un giovane scrittore americano, William Manchester, è stato incaricato da Jacqueline Kennedy di scrivere la storia ufficiale dell'assassinio del Presidente John Kennedy e delle tragiche giornate che seguirono. «Questa decisione è stata presa nell'interesse della verità storica e per evitare ogni deformazione dei fatti o qualsiasi racconto sensazionalista», si dichiara in un comunicato pubblicato ieri sera a Washington dalla famiglia Kennedy.

Manchester, che è l'autore di «Ritratto di un Presidente», biografia di Kennedy pubblicata nel 1962, e di numerosi romanzi e saggi, ha precisato che il volume che sta incominciando a scrivere non sarà pubblicato prima di tre e forse cinque anni. Nella sua narrazione, Manchester evocherà anche la personalità di Lee Harvey Oswald, accusato di aver assassinato il Presidente e spera anche di potersi incontrare con Jack Ruby, condannato a morte per l'assassinio di Oswald.

UN AMERICANO SCRIVERA' la verità sulla fine di Kennedy

Washington, 27. Un giovane scrittore americano, William Manchester, è stato incaricato da Jacqueline Kennedy di scrivere la storia ufficiale dell'assassinio del Presidente John Kennedy e delle tragiche giornate che seguirono. «Questa decisione è stata presa nell'interesse della verità storica e per evitare ogni deformazione dei fatti o qualsiasi racconto sensazionalista», si dichiara in un comunicato pubblicato ieri sera a Washington dalla famiglia Kennedy.

Manchester, che è l'autore di «Ritratto di un Presidente», biografia di Kennedy pubblicata nel 1962, e di numerosi romanzi e saggi, ha precisato che il volume che sta incominciando a scrivere non sarà pubblicato prima di tre e forse cinque anni. Nella sua narrazione, Manchester evocherà anche la personalità di Lee Harvey Oswald, accusato di aver assassinato il Presidente e spera anche di potersi incontrare con Jack Ruby, condannato a morte per l'assassinio di Oswald.

INCIDENTE FERROVIARIO sulla Milano-Genova

Pavia, 27. Un asse a due ruote di una carrozza ferroviaria, del peso di alcune tonnellate, è caduto, staccando da un carro merci sul quale era stato caricato, ostruendo un binario della linea Milano-Genova, nei pressi del ponte sul Po tra le stazioni di Bressana Bottarone e Cava Manara. Il treno veniva da Milano. L'asse rotolava nei binari attigui e stato investito da un altro treno merci diretto a Milano.

Il pesante blocco si è incastrato sotto il locomotore immobilizzandolo, senza provocarne però il deragliamento.

Squadre di operai stanno ora per l'assassinio di Oswald.

E' CADUTO NEL PUNTO PREVISTO DELL'OCEANO

Conclusa la corsa del razzo «San Marco»

In orbita un satellite inglese e uno russo. Si disintegra sopra Quebec il «Cosmos 23»

Nairobi, 27. Fonti vicine alla spedizione italiana hanno annunciato che i tre stadi del razzo meteorologico «San Marco» lanciato nell'atmosfera da una base galleggiante al largo delle coste del Kenia, hanno raggiunto perfettamente. Gli scienziati italiani stanno ora studiando i risultati dell'esperimento «San Marco», il primo che avviene in questa parte del mondo. Il razzo, lanciato mercoledì sera, ha raggiunto la quota di 330 km, dentro l'atmosfera, ed ha raccolto dati sulle temperature esistenti al di sopra dell'equatore. Il razzo è rientrato in un punto previsto nell'Oceano Indiano.

Si ritiene che altri due razzi, nel quadro dello stesso programma, verranno lanciati prossimamente; uno sarà probabilmente lanciato dalla base di Wallops, centro spaziale della NASA nella Virginia meridionale, è stato lanciato oggi un satellite spaziale inglese denominato «Aeriel». Il lancio è avvenuto mediante un razzo vettore americano «Scout». Scopo dell'esperimento è una serie di esami della ionosfera, delle polveri cosmiche e dei segnali radio provenienti dalle profondità dell'universo. Dopo 15 minuti dal lancio il satellite (si tratta di un cilindro del diametro di cm. 57,5 e della lunghezza di cm. 87,5 il quale ha una sonda applicata a ciascuna delle due estremità) è entrato in orbita. Il suo rifornimento in energia è assicurato da quattro aliti con 5.400 cellule solari.

I tecnici sperano che «Aeriel» possa svolgere la sua missione per circa un anno. La sua orbita ha la durata di 108 minuti. L'ordigno lanciato oggi è il secondo della serie di tre satelliti inglesi dello stesso tipo. Il primo venne lanciato nell'aprile del 1962.

Anche l'URSS ha lanciato oggi un satellite artificiale della Terra, il ventiseiesimo della serie «Cosmos». Nel darne la notizia la «Tass» ha dichiarato che il satellite ha un perimetro di 192 chilometri, un'apogeo di 137 chilometri, un periodo di rivoluzione di 88,7 minuti e una inclinazione di 64 gradi e 48 minuti. «Cosmos 26» è stato lanciato nel quadro del programma scientifico annunciato il 16 marzo 1962: ha a bordo strumenti scientifici, un sistema telemetrico per la trasmissione ai suolo delle informazioni raccolte e un sistema che

consente di misurare i parametri dell'orbita. Trasmette sulla frequenza di 19.735 megahertz. Tutta l'apparecchiatura di bordo funziona normalmente.

Infine il satellite sovietico «Cosmos 23» si è rotto oggi in frammenti che sono precipitati nella provincia canadese di Quebec. Lo ha detto un rappresentante dell'Istituto di astrofisica smithsoniano dell'Università di Harvard. In precedenza si era ritenuto che i rottami incandescenti del satellite sovietico «Cosmos 23» potessero precipitare sulla Terra ad una velocità di 1600 km. orari, sulla città australiana di Sydney. Il direttore dell'Osservatorio governativo di Bellfield, Patson, ha detto di avere avvertito la polizia ed i vigili del fuoco.

RILASCIATI DOPO IL TRASPORTO CON LA FORZA IN VARIE CASERME

TORNA LA CALMA IN BRASILE FINITA LA «RIVOLTA» DEI MARINAI

Per un provvedimento del Governo federale lo Stato di S. Paolo minaccia di non pagare le tasse - Corsa agli sportelli bancari

Rio de Janeiro, 27. Quando sembrava ormai che la «piccola rivolta» brasiliana fosse sul punto di risolversi pacificamente, il Presidente Goulart ha improvvisamente preferito fare ricorso alla maniera forte ed ha ordinato ad alcuni reparti dell'esercito in assetto di guerra e con mitra imbracciato, di arrestare tutti i seicento marinai e marinai asserragliati nella sede del sindacato dei metallurgici brasiliani.

L'ordine è stato eseguito senza che insorgesse la necessità di fare fuoco e con gravi danni. Quattro, i rivoltosi sono stati uccisi dal palazzo e sono stati portati in varie caserme sotto forte scorta e sorveglianza.

Goulart ha anche respinto, in un primo momento, le dimissioni del suo ministro della Marina, che aveva rassegnato per non essere riuscito a fare eseguire l'ordine di arresto dei rivoltosi, da lui impartito a reparti di marinai che si erano invece uniti ai compagni d'armi impegnati

nella manifestazione. La decisione di Goulart e la sua esecuzione hanno comunque posto fine a una situazione che, nelle condizioni generali, drammatiche, in cui il Brasile si trova oggi, avrebbe potuto facilmente estendersi fino ad assumere l'aspetto di una vera e propria rivoluzione.

Resta ancora da stabilire quale parte abbiano avuto nella sedizione alcuni comandanti militari, che pure sono coinvolti nella vicenda. Motta, infatti, prima di dimettersi, ha dichiarato che, come si è detto, Goulart ha respinto, aveva distrutto dal comando dei marinai, ritenendolo in parte responsabile della situazione creata.

L'ammiraglio Candido Aragao, sostituito dal vice ammiraglio Luis Felipe Seynal, Co-stituito, precipitato alla sede dei sindacati all'interno della quale erano gli ammutinati, ha dichiarato un tentativo da parte di arrestare i marinai legalisti ed arrestare i compagni con la minaccia delle armi, affermando che lo stesso Presidente Goulart aveva ordinato di non fare ricorso alla forza. Ora Seynal afferma che i marinai si erano in effetti rifiutati di eseguire l'ordine, desiderando invece unirsi ai compagni e che egli li aveva indotti invece a tornare in caserma.

I reparti di fanteria che sostituiscono i marinai non ebbero invece esitazioni di fronte all'ordine di arrestare i rivoltosi e lo eseguirono senza colpo ferire. Le sole vittime della rivolta sono due marinai e tre marinai che, con altri colleghi, avevano abbandonato a bordo di una lancia la portaerei «Minas Gerais» per unirsi ai rivoltosi. La lancia ha tentato di ormeggiare davanti all'edificio che ospita il Ministero della Marina, ma ha trovato ad attenderla un reparto di fanti, che hanno cercato di arrestare marinai e marinai a bordo. Ne è seguita una zuffa e sono stati sparati alcuni colpi: due marinai sono morti e tre sono rimasti feriti non gravemente in questa occasione. Gli altri si sono rassegnati all'arresto.

In serata, la Presidenza della Repubblica ha pubblicato un comunicato nel quale annuncia la nomina dell'ammiraglio Paulo Mario da Cunha Rodriguez a Ministro della Marina in sostituzione dell'ammiraglio Silvio Mota. Il comunicato aggiunge: «I partecipanti alla riunione dell'Associazione dei marinai e dei fuochieri di marina che sono stati oggetto di misure disciplinari sono stati condotti in diverse caserme e dovranno presentarsi alla data che sarà fissata, ai loro rispettivi comandi. Nel paese regna una calma completa. Il Presidente della Repubblica partirà per Brasilia, capitale federale, dove trascorrerà le feste di Pasqua insieme con la sua famiglia».

Successivamente, si è appreso che i marinai dopo essere stati trasportati in alcune caserme della fanteria sono stati poi lasciati in libertà e avvertiti di presentarsi lunedì mattina ai comandi dai quali dipendono. Gli ambienti di opposizione brasiliani sono preoccupati per due fatti nuovi che ritengono allarmanti, e cioè: 1) come da

Gli uomini cattolici sui problemi del cinema

Roma, 27. Il Consiglio centrale dell'Unione uomini di Azione cattolica italiana, nella sua ultima riunione, ha approvato un ordine del giorno col quale considerati di gravi danni che l'attuale produzione cinematografica arreca, con film di crudo erotismo, ai costumi del popolo italiano, e preoccupato degli inevitabili riflessi negativi che esso esercita sullo sviluppo fisico, intellettuale e morale delle classi giovanili e, quindi, sulla salvezza delle future famiglie, plaude ad una delle 360.000 famiglie di soci all'iniziativa presa in sede parlamentare dai deputati della Democrazia Cristiana, relativa alla produzione cinematografica, e invita i parlamentari democristiani a promuovere tutti i concreti provvedimenti per la salvezza del patrimonio morale della Nazione italiana, assicurando il pieno sostegno dell'organizzazione tanto sul piano nazionale che su quello diocesano.

Manca il testamento per dividere 2 miliardi

Reggio Calabria, 27. Un patrimonio costituito da immobili urbani e rustici, mobili e oggetti preziosi, il tutto valutato a due miliardi di lire, che rappresenta l'eredità del possidente calabrese dott. Domenico Alvaro — morto due mesi fa in tragiche circostanze — attende ancora la sua destinazione.

Nel giorni scorsi il Pretore di Nello ha disposto la rimozione dei sigilli apposti all'abitazione del dott. Alvaro, ma con grande sorpresa dei parenti dello scomparso e del legale incaricato di risolvere la questione, non è stato trovato alcun testamento. Ora, poiché il dott. Alvaro era solito trascorrere buona parte dell'anno a Napoli o a Roma, l'avv. Scaglione, che si sta occupando della questione, ha deciso di effettuare ricerche presso

la Banca di Stato di Guayaquil e ad altre imprese ha provocato allarme nei circoli finanziari e, secondo il «Diario de Noticias», una corsa agli sportelli bancari tanto che due aerei carichi di banconote hanno dovuto essere inviati da Rio a San Paolo per rimpinguare le casse delle banche. Tutto ciò non ha contribuito a migliorare le condizioni di salute del cruiseiro.

La lotta contro la polio. Oggi si conclude la prima fase Sabin

Roma, 27. Domani, sabato 28 marzo, si concluderà in tutta Italia la prima fase della vaccinazione antipoliomielitica con il vaccino Sabin. Il 2 aprile comincerà la seconda fase. Per la seconda somministrazione ci si dovrà recare negli stessi centri in cui è stata praticata la prima, allo scadere del mese dal primo trattamento.

CRITICHE DEL CANDIDATO SOCIALISTA ALL'ELISEO

Deferre per un incontro fra De Gaulle e Johnson

Il Generale dovrebbe mettere da parte il cerimoniale. L'attuale politica non favorisce certo la collaborazione

New York, 27. Il candidato socialista alla presidenza della Repubblica di Francia, Gaston Deferre, ha dichiarato oggi che De Gaulle dovrebbe mettere da parte il cerimoniale e discutere le sue divergenze col Presidente americano Johnson.

Deferre, che durante la sua visita negli Stati Uniti ha parlato col Presidente Johnson, ha detto di ritenere che De Gaulle voglia un colloquio con Johnson ma non desideri recarsi a Washington. A sua volta — ha detto Deferre — il Presidente Johnson desidera conferire col Presidente De Gaulle ma non può recarsi in Francia. Mi ha detto che non dispone di un vicepresidente e che in un anno di elezioni non può recarsi a Parigi.

Deferre ha dichiarato di essere in disaccordo nei riguardi del Presidente De Gaulle per il fatto che il Generale non si sia consultato con i suoi alleati sulla questione delle armi nucleari e sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo.

Ha aggiunto che ha cercato di avere contatti con esponenti politici americani in occasione della sua visita negli Stati Uniti perché mi spiace dirlo, la politica del Presidente De Gaulle non favorisce la sincera collaborazione tra gli Stati Uniti e la Francia. Deferre ha anche affermato di essere stato indotto a promuovere tali contatti

molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San Paolo, con le sue fabbriche ed il suo grande sviluppo industriale, è il maggior contribuente del Brasile, lo «sciopero delle tasse» colpirebbe duramente il Governo federale, se la minaccia fosse veramente realizzata.

Praticando il rifiuto del riscatto a dieci banche pauliste, molto tempo viene fatto nei riguardi del Governatore Lacoste, ora il Governo federale starebbe censurando preventivamente anche i discorsi alla radio e televisione del Governatore di San Paolo e candidato per la Presidenza, Ademar De Barros; si per ordine superiore, il Banco do Brasil ha sospeso il riscatto di titoli e cambiali a imprese e banche degli Stati di Guanabara, Minas Gerais e San Paolo, con un provvedimento che viene considerato un tentativo di «strangolamento» di dittatura economica contro gli Stati colpiti.

Data la gravità del provvedimento governativo, lo Stato di San Paolo minaccerebbe, come rappresaglia, di non pagare più le imposte federali. Poiché lo Stato di San



UN ALTRO GRANDE PRIMATO DELL'AGIP



L'OLIO DAI SETTE PREGI

INSEI
il goL
a

John
il Pr
sta t
timar
mane
ro fo
sita
transi
son.
nistre
notav
conde
la vi
dente
avrà
cision
biem
quell
fondi
scam
mi d
in u
prese
di tr
resse

Non
osser
la po
tale
marc
stazio
appli
te m
nelle
in is
ed C
segn
orien
duare
come
scors
che
Rusk
sua,
cuni
quest

Nel
ton,
saggi
rale
La v
sei g
zio d
del p
no g
matur
magg
dente
suoi
quest
di W
stion
rapp
politi
atlan
zione
sta c
tere
paesi

Un
ta è
sarar
tratt
nali
Uniti
form
magg
ma o
dovr
nel r
zione
biem
to, a
sione
pei
rora
loro
conse
parti
Fran

Pe
oggi
ne e
impo
oppo
ela
riass
il pa
to, p
mo
voto
ne n
cioè
con
lo m
cons
Sara
imm
verso
cess
quin
visoi
cane